



Camera di Commercio
Bergamo



LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel secondo trimestre 2018

Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
2 agosto 2018

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2018

Sintesi dei risultati

Dopo un apparente stallo nei primi tre mesi del 2018, la **produzione industriale** a Bergamo è cresciuta nel secondo trimestre (+**1,5%**) portando l'indice a quattro punti di distanza dal massimo storico toccato nel lontano 2007 e consolidando un trend positivo che si è intensificato negli ultimi due anni e mezzo. La variazione su base annua segna ancora un robusto **+5%**.

La dinamica provinciale va relativizzata e inquadrata nel contesto di una decelerazione che si registra con più evidenza a livello regionale così come in Italia e nell'intera Eurozona. In specifico, nell'intera Lombardia la variazione congiunturale (+0,3%) è in rallentamento per il terzo trimestre consecutivo, pur mantenendosi ben al di sopra (+3,9%) dell'anno precedente.

Il divario tra dinamica congiunturale e tendenziale è presente anche nei risultati dell'industria bergamasca. L'indebolimento del ciclo è visibile, così come nei dati lombardi, nella frenata degli ordinativi acquisiti nel trimestre: in stallo quelli interni, in flessione quelli esteri. Un minore contributo dell'export è confermato anche dalla diminuzione della quota estera sul fatturato totale.

I livelli produttivi, in crescita tendenziale per una larga maggioranza delle imprese, restano sostenuti in particolare nella meccanica che, in regione come a Bergamo, non evidenzia quei segnali di decelerazione presenti invece in alcuni comparti (mezzi di trasporto, gomma-plastica) più vicini alla filiera dell'auto, oltre che nei settori più orientati alla domanda interna.

La dinamica della produzione industriale continua a sostenere, come già nel primo trimestre, i livelli occupazionali: la variazione degli addetti depurata dalla stagionalità è complessivamente positiva da tre anni e mezzo, con indizi recenti di un più intenso turnover.

Le previsioni sul successivo trimestre estivo sono caute ma ribadiscono l'attesa di un rallentamento della domanda internazionale.

Gli indicatori dell'**artigianato manifatturiero** bergamasco sono sensibilmente migliori della media regionale (la produzione segna **+1,6%** nel trimestre, **+3,8%** su base annua) e confermano una dinamica brillante della produzione, meno soddisfacente invece quanto a fatturato e occupazione.

Segnali meno positivi (e non sempre coerenti a causa di una copertura campionaria limitata) provengono dall'andamento del commercio e quindi dei consumi.

L'indagine sul **volume d'affari del commercio al dettaglio** a Bergamo registra una dinamica piatta delle vendite in provincia (**+0,2%** nel trimestre e su base annua) ma il dato regionale indica, per il terzo trimestre consecutivo, una flessione generalizzata

in tutti i canali della distribuzione . Il giro d'affari a Bergamo nell'alimentare e nel non alimentare sono poco al di sopra dello zero e nel commercio non specializzato la dinamica tendenziale è negativa (-0,7%) secondo l'indagine congiunturale, mentre il consuntivo delle vendite in ipermercati e supermercati di Bergamo certifica, per il secondo trimestre consecutivo, un calo tendenziale ben più marcato (-5,6%)

Nei **servizi** diversi dal commercio al dettaglio il quadro congiunturale è positivo anche se la dinamica di Bergamo è stabilmente inferiore al dato medio regionale. Nel complesso il volume d'affari cresce di un modesto +0,2% (+1% il dato regionale) sul trimestre e del +1,4% su base annua, contro un valore doppio della Lombardia.

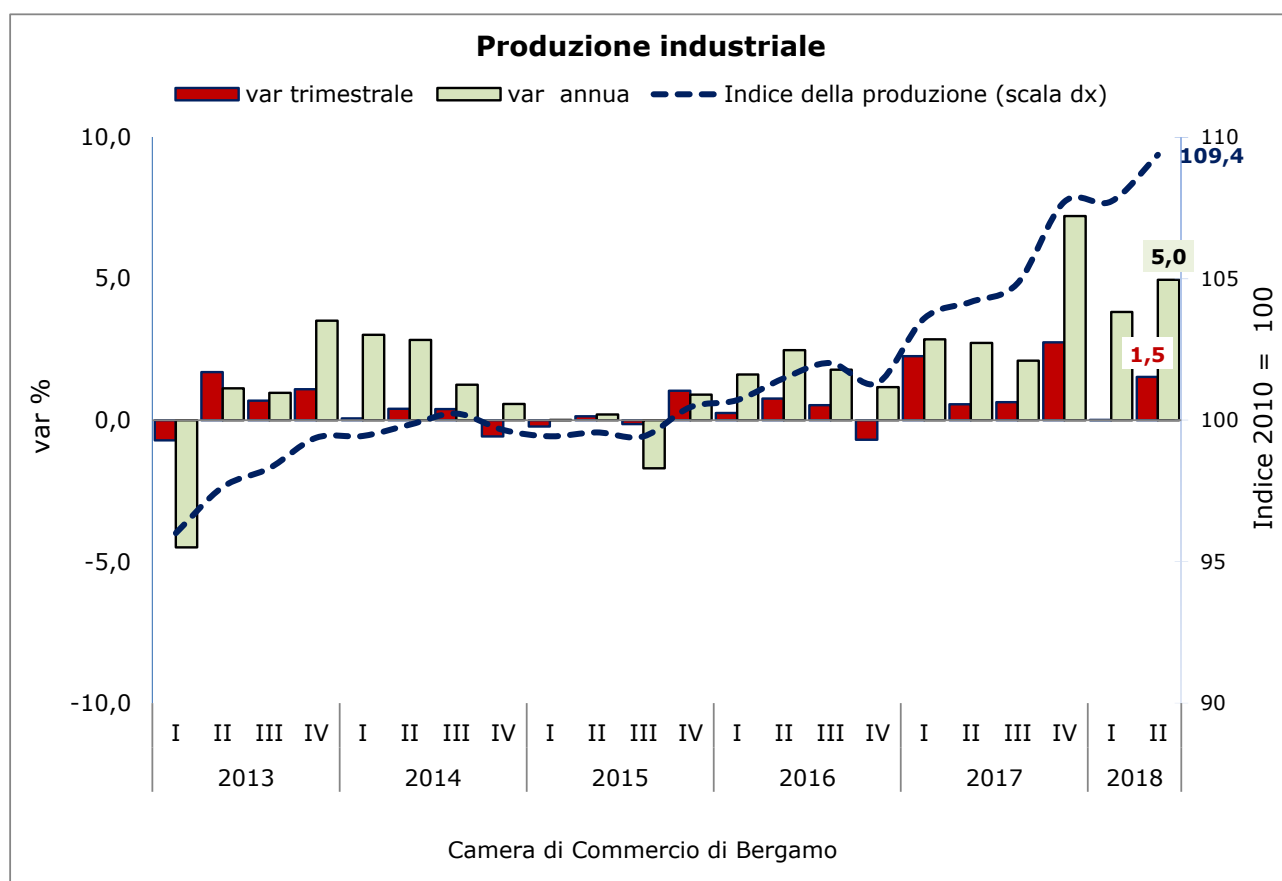
Nell'edilizia si rafforzano i dati positivi con una marcata crescita tendenziale a livello regionale (+6,4%) e un risultato provinciale probabilmente ancora più consistente.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE 2018 (APRILE-GIUGNO 2018)

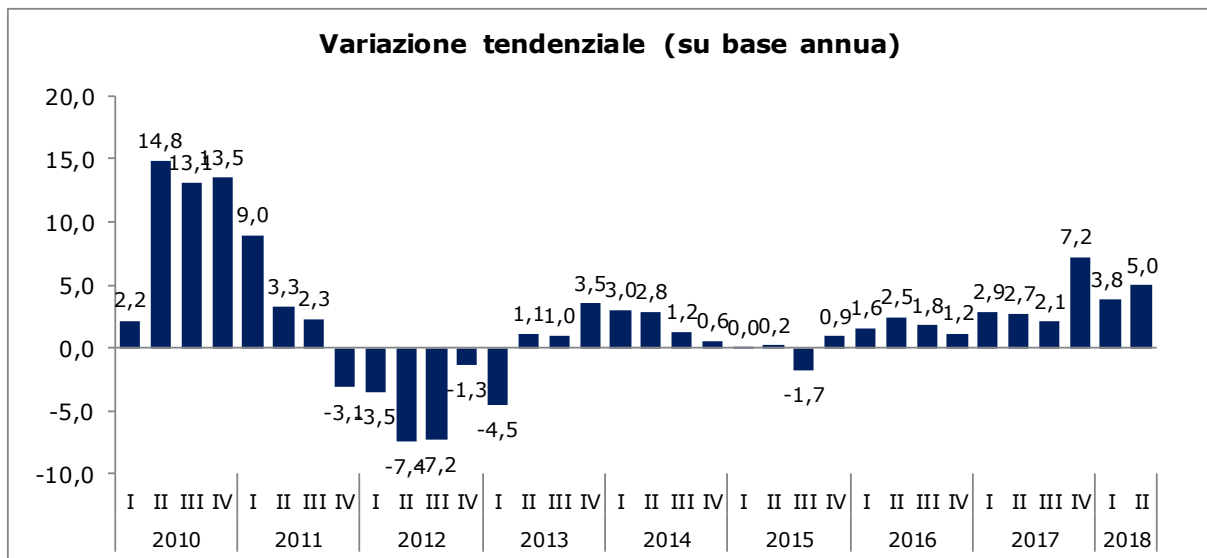
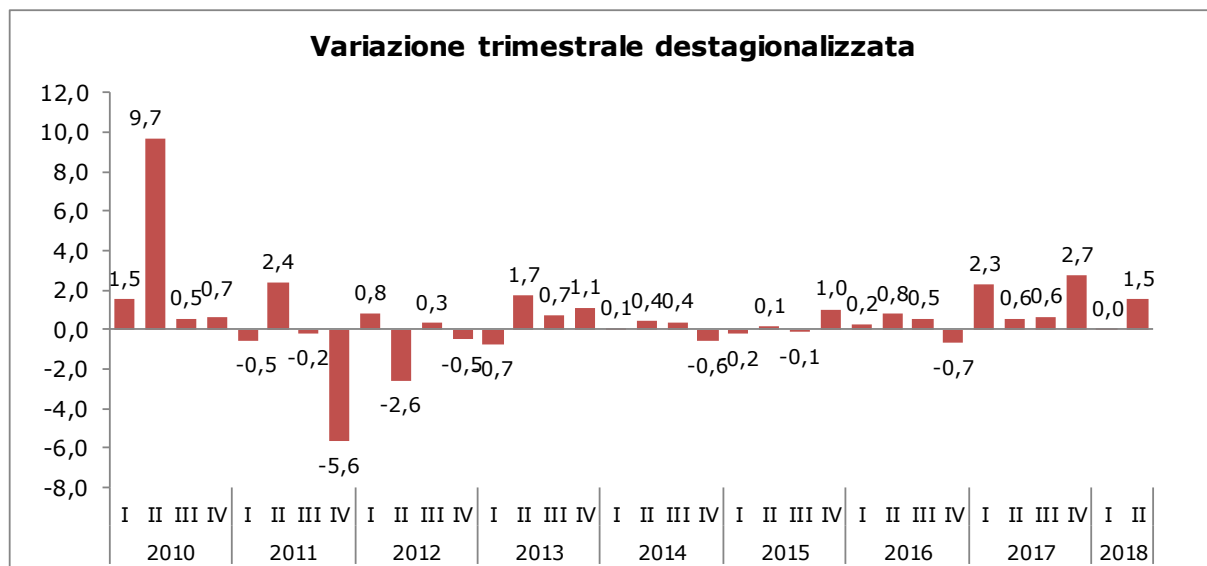
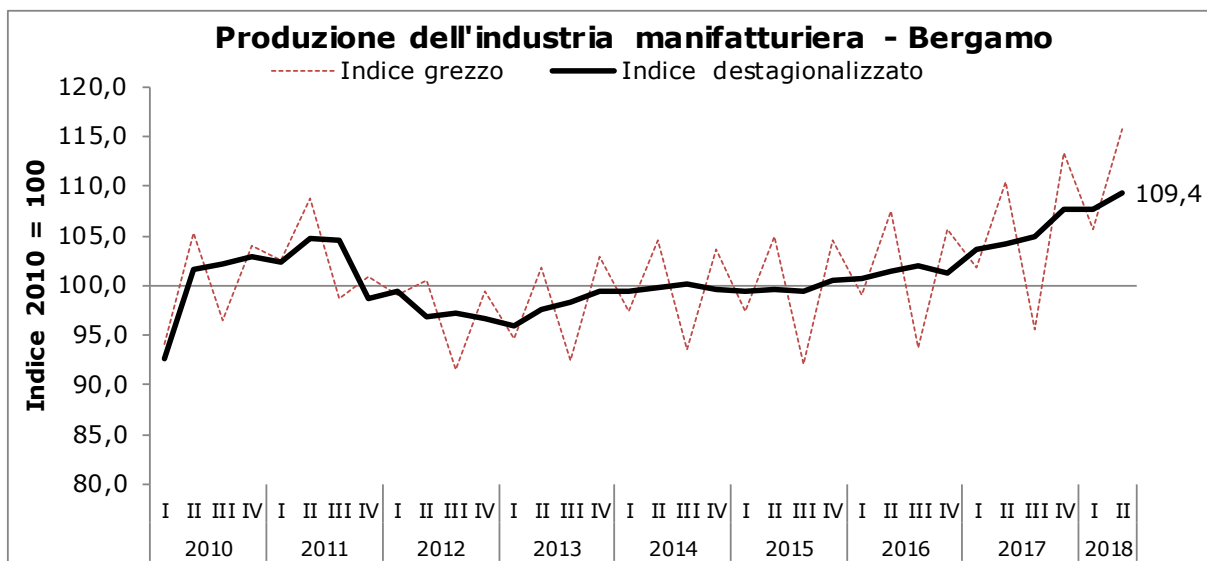
LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 2° trimestre 2018

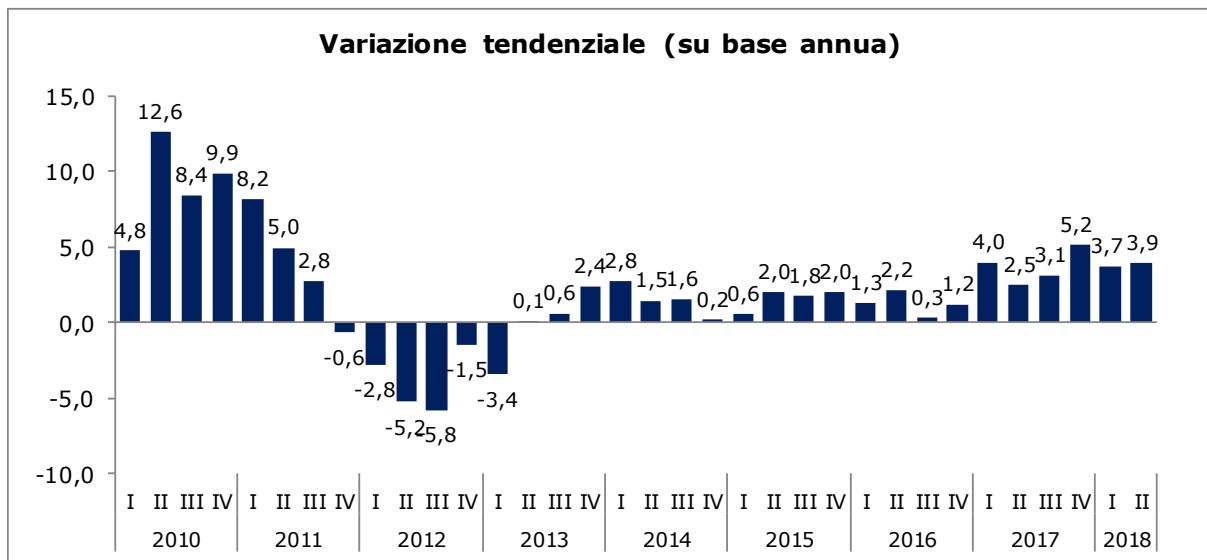
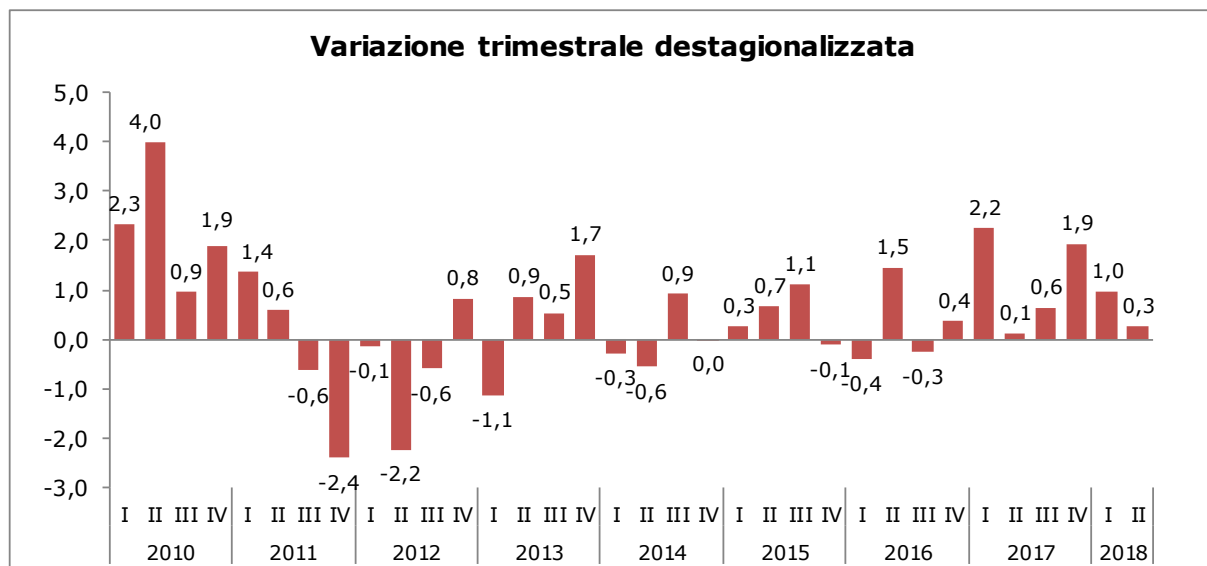
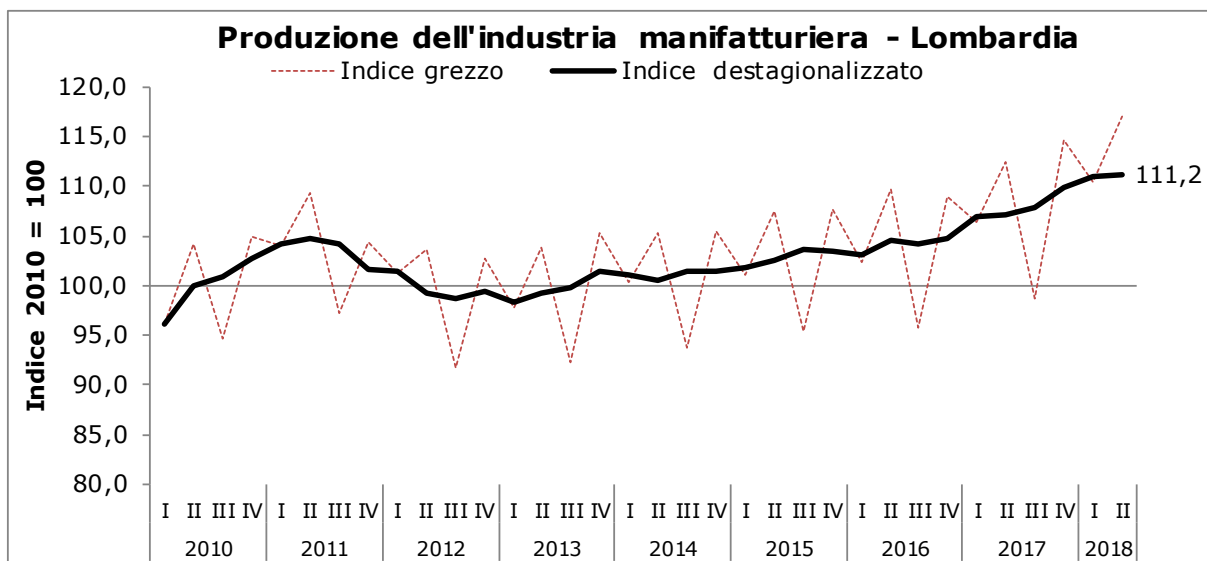
Nella rilevazione del secondo trimestre 2018 sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 1.480 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 99 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo hanno risposto 199 imprese, con una copertura al 93 per cento del campione¹.

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione destagionalizzata, dopo la battuta d'arresto della volta scorsa, è in aumento del **+1,5%** con l'indice in base 2010, a quota **109,4**. La crescita tendenziale, cioè misurata sul corrispondente trimestre dell'anno scorso, è del **+5%**.



¹ Da questo trimestre le indagini campionarie si basano sui pesi occupazionali risultanti dall'archivio ASIA-Unità Locali di Istat aggiornato, per tutti i settori della Lombardia (manifattura, commercio e servizi) al dato medio annuo del 2015. Le serie storiche dei dati sono state ricalcolate di conseguenza.



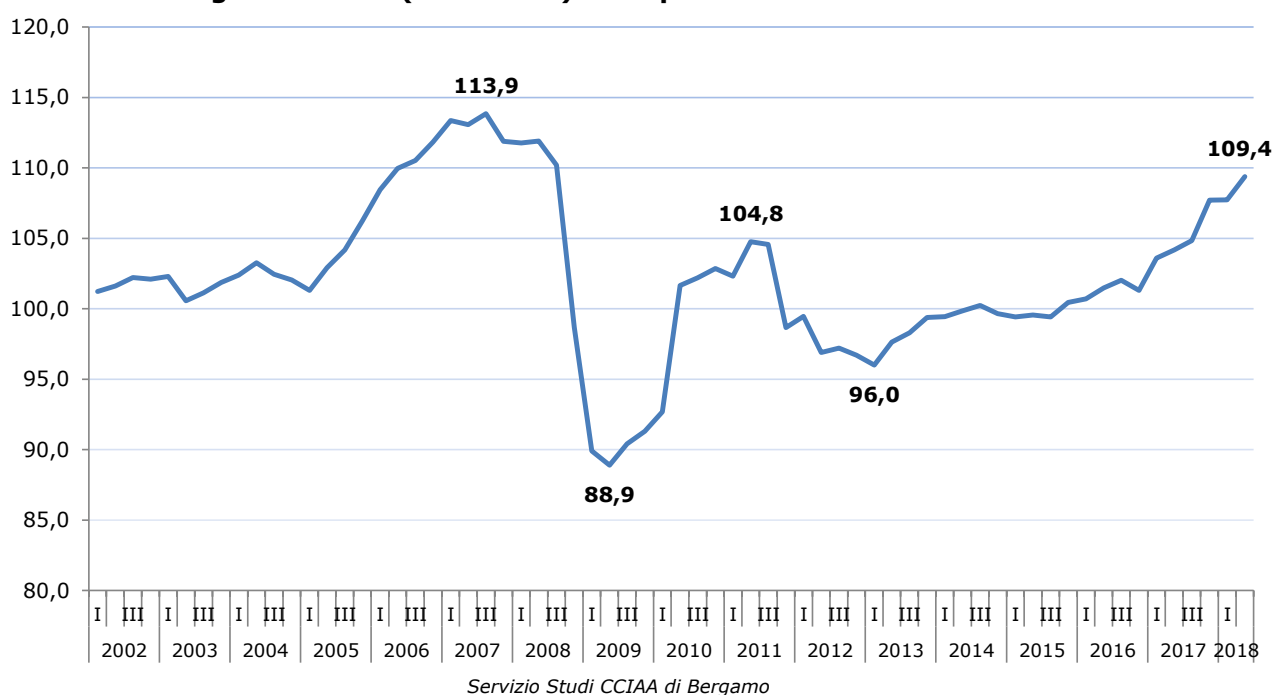


Produzione industriale

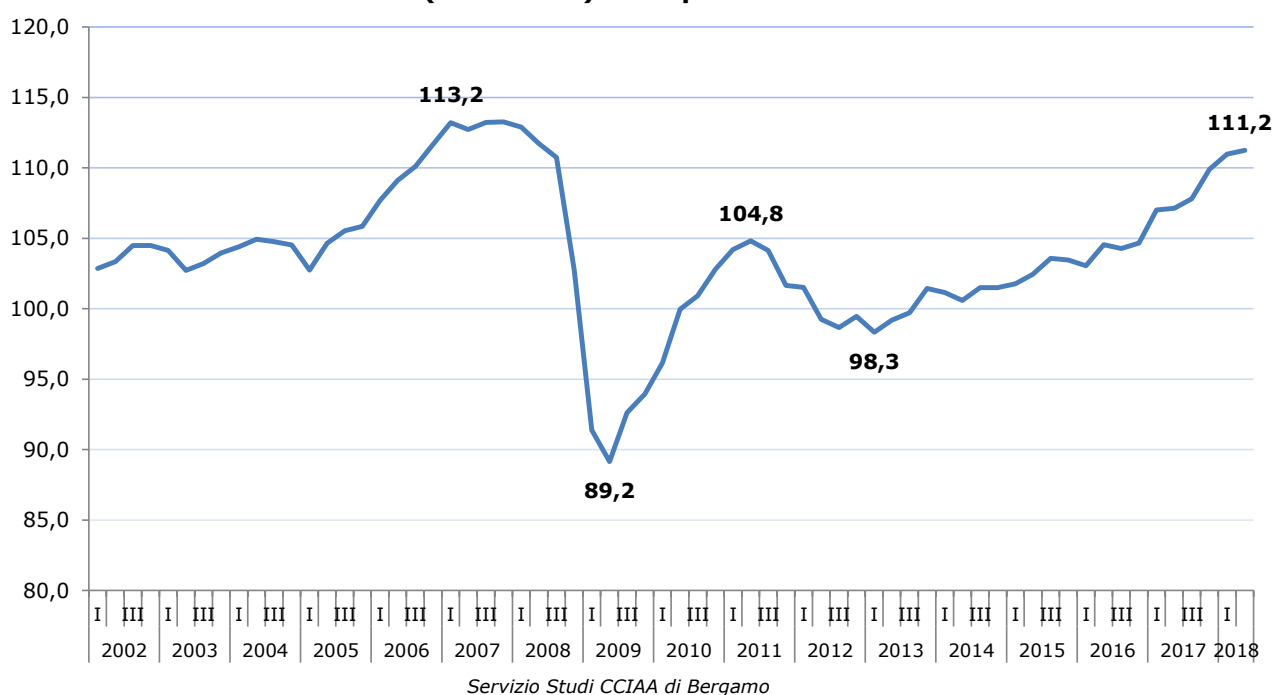
Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni		Indice della produzione (2010=100)	Variazioni		Indice della produzione (2010=100)
	trimestrale	annuale		trimestrale	annuale	
I 2008	-0,1	-1,6	111,8	-0,3	-0,5	112,9
II	0,1	-1,3	111,9	-1,0	-0,4	111,7
III	-1,5	-3,4	110,2	-0,9	-2,6	110,7
IV	-10,5	-10,9	98,7	-7,2	-9,1	102,7
I 2009	-8,9	-19,8	89,9	-11,0	-19,3	91,4
II	-1,1	-20,9	88,9	-2,4	-19,8	89,2
III	1,7	-18,2	90,4	3,9	-16,7	92,6
IV	1,0	-6,5	91,3	1,4	-8,2	94,0
I 2010	1,5	2,2	92,7	2,3	4,8	96,1
II	9,7	14,8	101,6	4,0	12,6	100,0
III	0,5	13,1	102,2	0,9	8,4	100,9
IV	0,7	13,5	102,9	1,9	9,9	102,8
I 2011	-0,5	9,0	102,3	1,4	8,2	104,2
II	2,4	3,3	104,8	0,6	5,0	104,8
III	-0,2	2,3	104,6	-0,6	2,8	104,1
IV	-5,6	-3,1	98,7	-2,4	-0,6	101,6
I 2012	0,8	-3,5	99,5	-0,1	-2,8	101,5
II	-2,6	-7,4	96,9	-2,2	-5,2	99,3
III	0,3	-7,2	97,2	-0,6	-5,8	98,7
IV	-0,5	-1,3	96,7	0,8	-1,5	99,5
I 2013	-0,7	-4,5	96,0	-1,1	-3,4	98,3
II	1,7	1,1	97,6	0,9	0,1	99,2
III	0,7	1,0	98,3	0,5	0,6	99,7
IV	1,1	3,5	99,4	1,7	2,4	101,4
I 2014	0,1	3,0	99,4	-0,3	2,8	101,2
II	0,4	2,8	99,8	-0,6	1,5	100,6
III	0,4	1,2	100,2	0,9	1,6	101,5
IV	-0,6	0,6	99,7	0,0	0,2	101,5
I 2015	-0,2	0,0	99,4	0,3	0,6	101,8
II	0,1	0,2	99,6	0,7	2,0	102,5
III	-0,1	-1,7	99,4	1,1	1,8	103,6
IV	1,0	0,9	100,5	-0,1	2,0	103,5
I 2016	0,2	1,6	100,7	-0,4	1,3	103,0
II	0,8	2,5	101,5	1,5	2,2	104,5
III	0,5	1,8	102,0	-0,3	0,3	104,3
IV	-0,7	1,2	101,3	0,4	1,2	104,7
I 2017	2,3	2,9	103,6	2,2	4,0	107,0
II	0,6	2,7	104,2	0,1	2,5	107,1
III	0,6	2,1	104,8	0,6	3,1	107,8
IV	2,7	7,2	107,7	1,9	5,2	109,9
I 2018	0,0	3,8	107,7	1,0	3,7	111,0
II	1,5	5,0	109,4	0,3	3,9	111,2

CCIAA BG/Unioncamere Lombardia

Bergamo: indice (2010=100) della produzione industriale 2002-2018



Lombardia: indice (2010=100) della produzione industriale 2002-2018



A Bergamo, nel secondo trimestre, la variazione tendenziale grezza è risultata del +4,7% per le piccole imprese (10-49), del +6,2% per le medie imprese (50-199 addetti) e del +3,4% per le imprese maggiori (oltre i 200 addetti).

Si riduce l'estensione della ripresa nei settori merceologici dell'industria bergamasca², 8 sono in crescita tendenziale e 5 in contrazione. A livello regionale 11 settori risultano in espansione tendenziale e due in contrazione.

Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura nel campione di Bergamo, sono ampiamente positivi e in miglioramento rispetto allo scorso trimestre i risultati dell'industria meccanica (+8%), della chimica e della siderurgia. Variazioni positive ma in continuo ridimensionamento anche nella gomma-plastica. In flessione tessile, abbigliamento, mezzi di trasporto e alimentari.

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca

	2015				2016				2017				2018		risposte nel II trim 2018
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	
Siderurgia	-7,7	-9,5	-8,9	2,0	3,0	12,4	18,9	5,3	-4,0	-3,0	-7,5	-2,7	2,1	3,6	13
Min. non metalliferi	-15,2	-22,2	-15,6	-5,8	2,9	-4,8	-0,3	7,0	2,6	3,3	-0,9	4,7	2,4	6,7	4
Chimica	11,2	1,1	1,8	-0,7	-1,3	4,8	4,3	9,0	6,2	3,4	1,0	4,9	-1,1	6,4	13
Meccanica	2,1	6,5	1,5	3,5	2,2	2,2	-1,2	0,9	3,8	3,3	5,3	10,2	4,2	8,0	96
Mezzi di trasporto	-8,7	-15,8	-14,4	0,8	5,3	3,6	1,4	4,8	4,2	7,5	-1,0	2,5	-7,0	-1,7	8
Alimentari	2,8	0,6	0,6	1,4	3,2	-1,6	-1,8	-1,4	1,6	1,1	4,3	-1,1	6,3	-1,7	9
Tessile	1,1	-2,1	1,3	-4,1	-1,6	3,8	4,2	-2,6	2,0	-2,5	-6,1	-2,1	0,5	-1,3	14
Pelli e calzature	-5,9	-24,5	11,1	3,0	-19,8	0,0	-2,4	-27,7	30,2	20,0	3,3	22,1	-2,1	1,7	1
Abbigliamento	-4,9	-17,5	-17,1	-20,5	-8,8	-1,2	-9,3	-4,8	-9,1	-6,2	-12,1	-9,6	11,4	-12,1	6
Legno-mobili	6,1	-1,1	2,9	6,0	14,0	4,2	11,0	3,8	7,3	4,9	-17,8	6,1	6,9	8,5	5
Carta-editoria	-1,9	-2,3	-9,4	-5,8	-5,2	0,3	-2,7	-4,6	-7,2	1,1	-0,9	10,0	15,9	9,0	6
Gomma-plastica	-3,0	5,2	1,0	2,3	2,1	0,8	4,7	-2,7	4,4	1,9	5,1	16,8	5,7	2,6	19
Ind. varie	-5,2	-5,1	-4,1	-2,6	10,3	-4,3	2,8	0,9	2,0	7,3	21,2	-2,1	6,3	-1,6	5
TOTALE	-0,3	-0,4	-2,1	0,4	1,7	2,4	1,8	1,1	2,5	2,3	1,6	6,7	3,8	5,0	199
Settori in crescita	5	4	7	7	8	8	7	7	10	10	6	8	10	8	
Settori in contrazione	8	9	6	6	5	4	6	6	3	3	7	5	3	5	

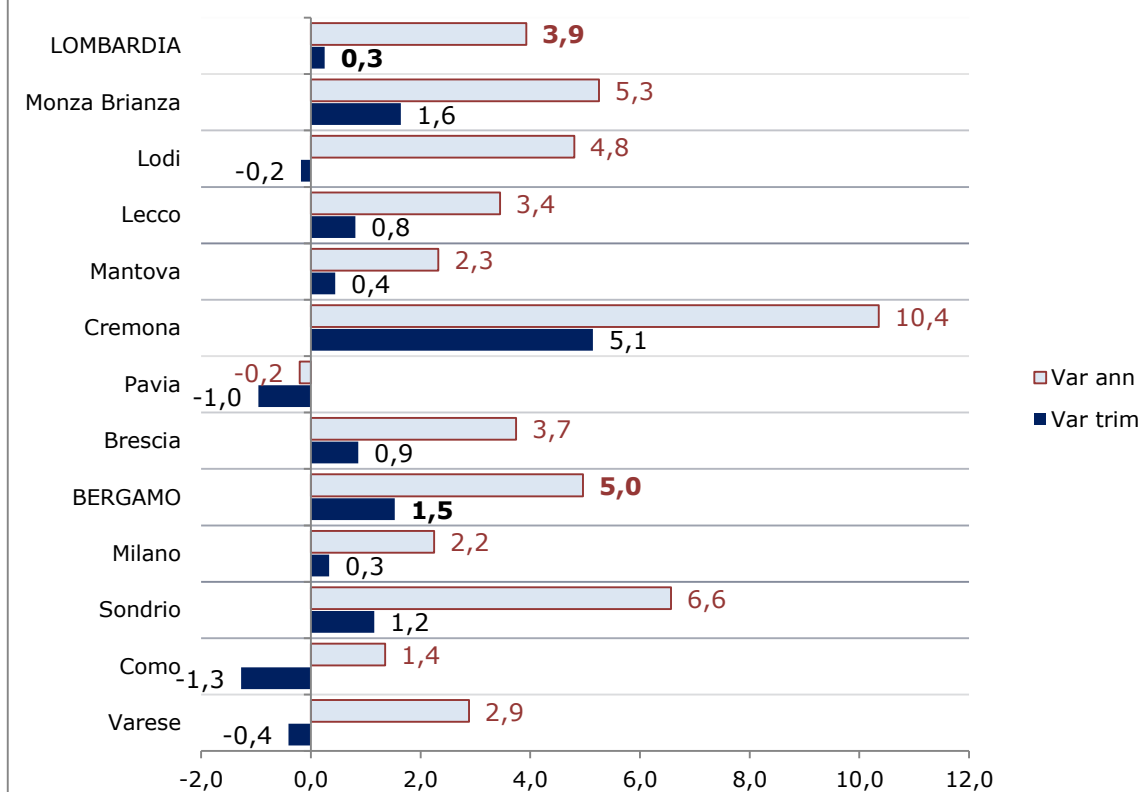
E' in marcata recente decelerazione l'indice congiunturale della produzione industriale dell'intera Lombardia (+0,3% dopo il +1,9% del quarto trimestre 2017 e il +1% a inizio anno), anch'essa peraltro con valori positivi nel confronto annuo (+3,9%).

Tra le province lombarde le variazioni della produzione media annua hanno valori massimi a Cremona e minimi a Pavia.

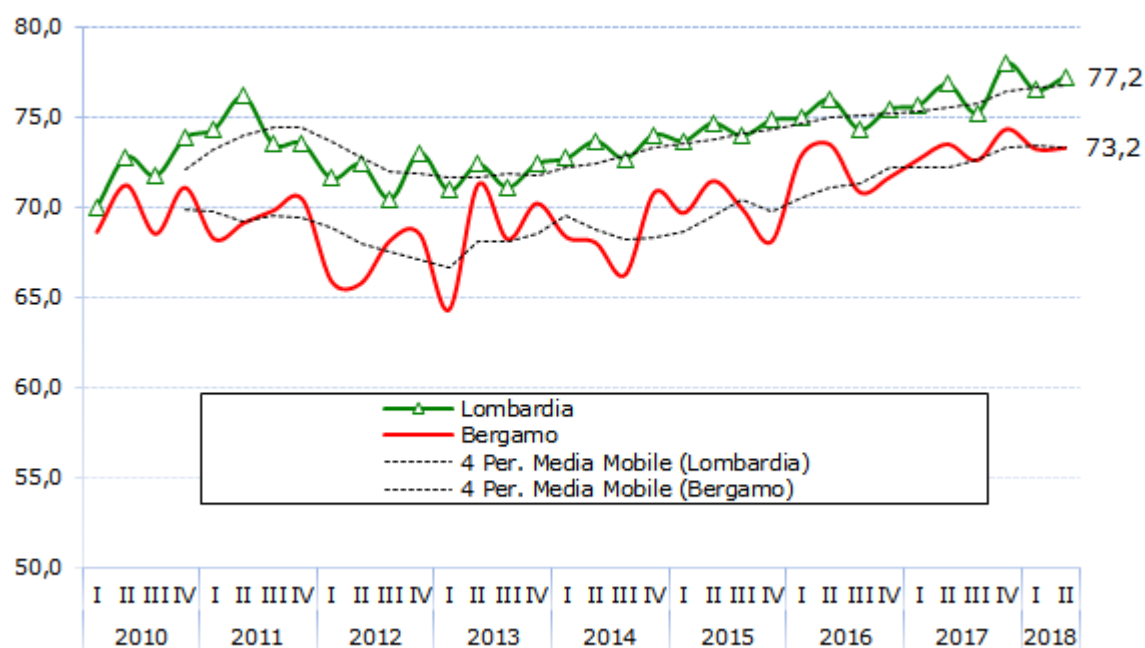
Si conferma la tendenza di medio termine ad un progressivo incremento del tasso di utilizzo degli impianti, a Bergamo al 73,2%, in Lombardia al 77,2%.

² Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia un confronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili, riportati alla pag. 9. E' disponibile on line il nuovo portale www.dati-congiuntura-lombardia.it/#/ per la visualizzazione interattiva dei dati dell'indagine trimestrale sulla Congiuntura economica in Lombardia.

II trimestre 2018: variazione della produzione industriale su base trimestrale e annuale



Tasso di utilizzo degli impianti



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2015				2016				2017				2018	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	0,2	0,2	0,1	3,4	-1,1	2,1	-0,8	-0,2	2,5	2,8	2,7	-0,7	-1,1	1,9
Min. non metalliferi	-0,9	-2,1	-1,1	0,1	1,2	0,7	-0,4	0,5	1,3	1,9	2,1	0,6	-0,2	1,1
Chimica	0,4	1,1	0,6	0,3	-0,3	0,9	0,3	0,1	2,8	-0,2	0,5	1,4	-0,7	1,0
Meccanica	0,7	0,7	0,9	0,3	-0,1	1,5	0,1	0,8	1,8	1,0	1,1	1,8	0,5	1,7
Mezzi di trasporto	2,0	0,9	0,9	0,0	0,1	0,2	0,5	0,3	0,3	0,2	-0,2	0,1	1,4	0,3
Alimentari	1,2	-0,4	1,0	-0,2	-1,0	0,4	0,2	1,4	0,2	0,2	1,0	1,0	0,7	0,5
Tessile	-1,2	-0,9	2,3	-0,5	-1,0	2,0	-1,7	-1,7	0,2	0,1	1,0	0,7	-0,1	-0,5
Pelli e calzature	-3,0	-1,3	6,2	1,1	-6,6	3,7	-2,6	-3,5	8,8	0,5	-2,0	1,1	0,0	-0,1
Abbigliamento	-0,6	-0,1	-0,2	-1,1	0,1	0,4	1,7	0,8	0,3	-0,1	-0,8	-0,1	0,6	-2,2
Legno-mobili	-0,3	0,8	0,1	1,1	-0,7	1,1	0,4	-0,6	2,6	-0,3	1,4	0,6	-0,9	0,9
Carta-editoria	0,3	0,6	0,2	-0,6	0,5	0,3	0,0	-0,4	0,8	0,6	0,5	1,5	0,4	-0,1
Gomma-plastica	2,2	0,9	0,5	0,9	-0,4	0,6	0,2	0,3	2,4	0,9	0,9	1,2	0,6	0,0
Ind. varie	-1,0	-0,8	-1,3	0,5	-2,1	0,5	-0,2	-0,5	1,5	0,3	1,4	0,4	1,2	0,7
TOTALE	0,2	0,6	1,1	-0,1	-0,4	1,3	-0,2	0,4	2,3	-0,2	0,8	1,9	1,1	0,3
Settori in crescita	7	7	10	9	4	13	7	7	13	10	10	11	7	8
Settori in contrazione	6	6	3	4	9	0	6	6	0	3	3	2	6	5

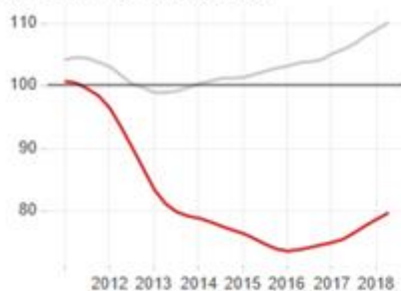
Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda

	2015				2016				2017				2018	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	0,2	-0,4	0,3	4,0	2,4	4,7	3,7	-0,1	3,4	4,4	8,2	7,5	3,5	3,2
Min. non metalliferi	-1,1	-4,2	-4,2	-4,3	-3,2	1,9	1,1	2,5	1,2	2,5	7,2	5,9	4,3	5,3
Chimica	-0,3	1,9	1,5	2,6	2,7	1,0	0,2	1,0	5,4	3,1	2,3	6,1	0,1	3,5
Meccanica	1,0	3,6	2,4	2,7	1,7	3,2	0,3	2,8	5,3	3,1	3,7	6,8	5,5	6,1
Mezzi di trasporto	2,9	3,6	3,0	2,8	2,7	1,6	0,6	0,3	2,1	1,6	0,2	-0,3	2,2	2,1
Alimentari	0,2	-2,0	0,9	2,7	-0,8	-0,6	-1,1	1,7	2,5	1,5	2,6	2,7	3,2	3,2
Tessile	-3,6	-1,7	0,3	-0,5	-0,6	3,0	-0,9	-2,4	-1,4	-3,2	-0,5	2,0	1,7	1,1
Pelli e calzature	-5,3	-1,4	2,7	1,3	-1,4	7,1	-6,2	-11,4	8,5	4,5	3,0	7,1	-0,6	-1,0
Abbigliamento	-3,3	-3,3	-1,1	-3,0	-0,2	-1,9	0,1	2,8	6,3	3,0	-1,9	-2,1	1,3	-4,7
Legno-mobili	-1,5	0,4	2,2	1,9	1,0	0,8	2,8	0,0	3,5	1,2	3,9	5,0	0,5	2,4
Carta-editoria	1,5	3,8	1,8	-1,1	1,0	1,4	-0,4	0,2	1,1	0,7	0,3	4,4	3,8	1,6
Gomma-plastica	4,1	5,5	4,7	4,1	2,3	1,9	0,9	0,3	3,8	4,0	4,5	5,4	3,6	1,9
Ind. varie	-0,3	-2,5	-3,7	-3,2	-2,4	-2,8	-0,9	-4,6	3,9	0,3	2,9	2,3	5,6	6,2
TOTALE	0,4	1,9	1,7	1,9	1,3	2,2	0,4	1,2	4,0	2,5	3,1	5,1	3,6	3,9
Settori in crescita	6	6	10	8	7	10	8	9	12	12	11	11	12	11
Settori in contrazione	7	7	3	5	6	3	5	4	1	1	2	2	1	2

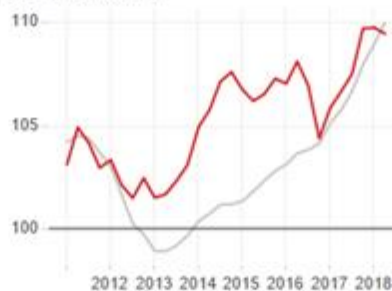
Unioncamere Lombardia

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE NEI SETTORI – LOMBARDIA

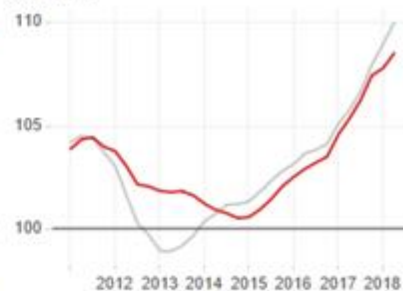
Minerali non metalliferi



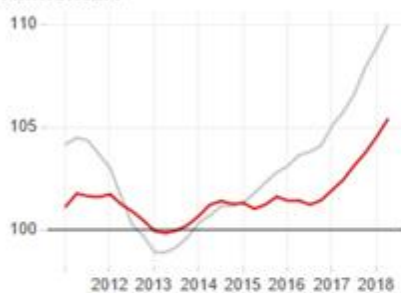
Pelli calzature



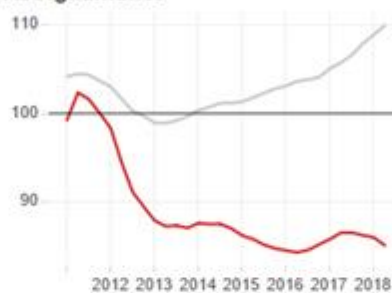
Chimica



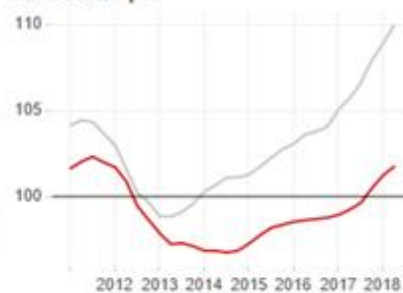
Alimentari



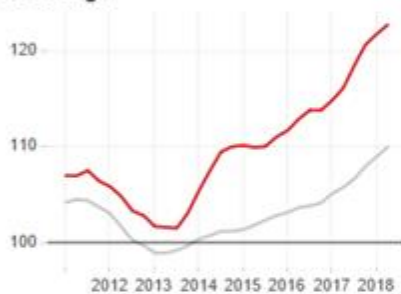
Abbigliamento



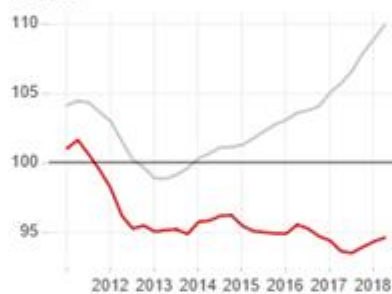
Carta stampa



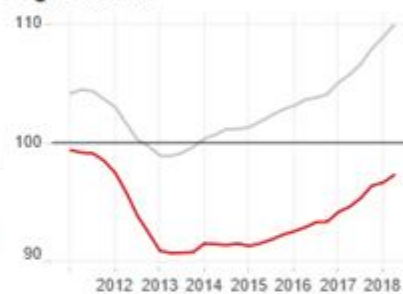
Siderurgia



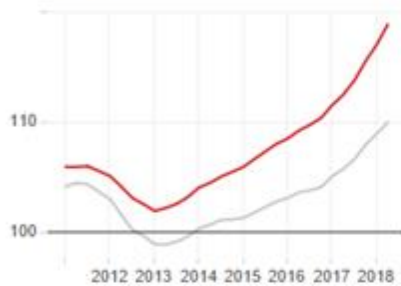
Tessile



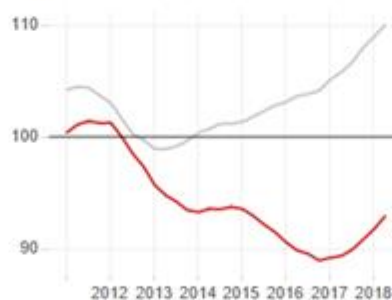
Legno mobiliario



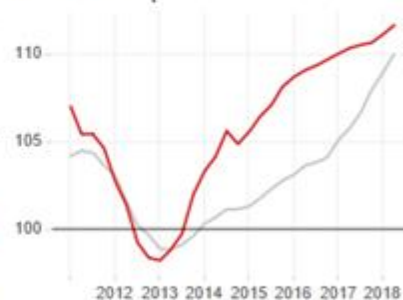
Meccanica



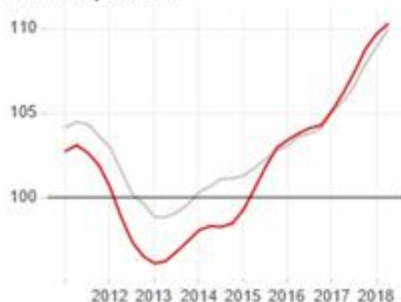
Varie



Mezzi di trasporto



Gomma plastica



Indice della produzione (dati destagionalizzati e media mobile)
Dati trimestrali

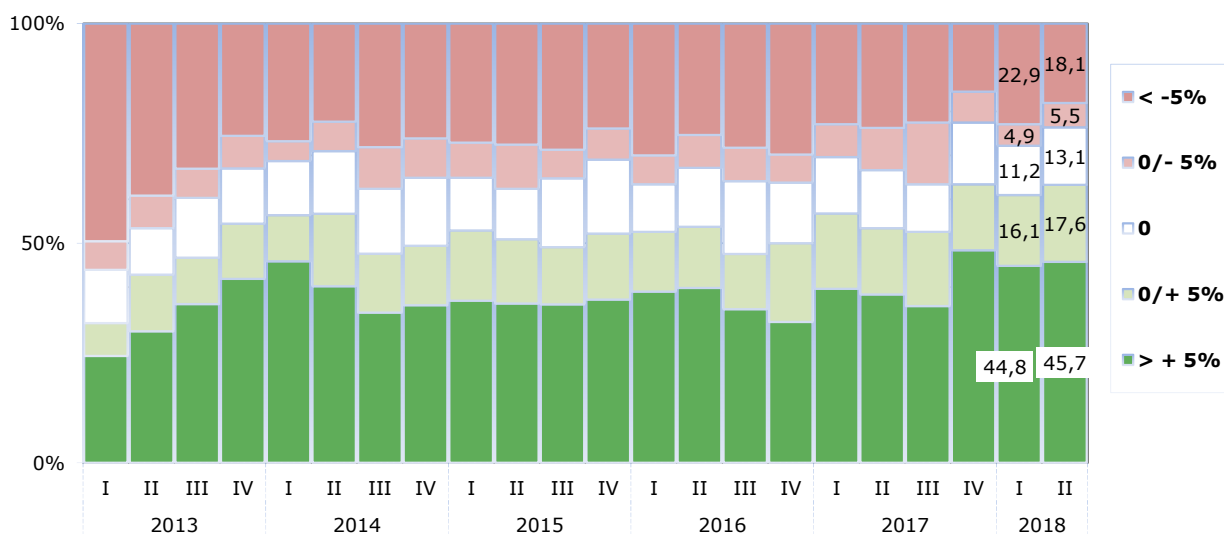
Linea rossa: andamento settore indicato nel titolo del grafico
Linea grigia: andamento totale industria lombarda

Fonte: Unioncamere Lombardia - Indagine congiunturale

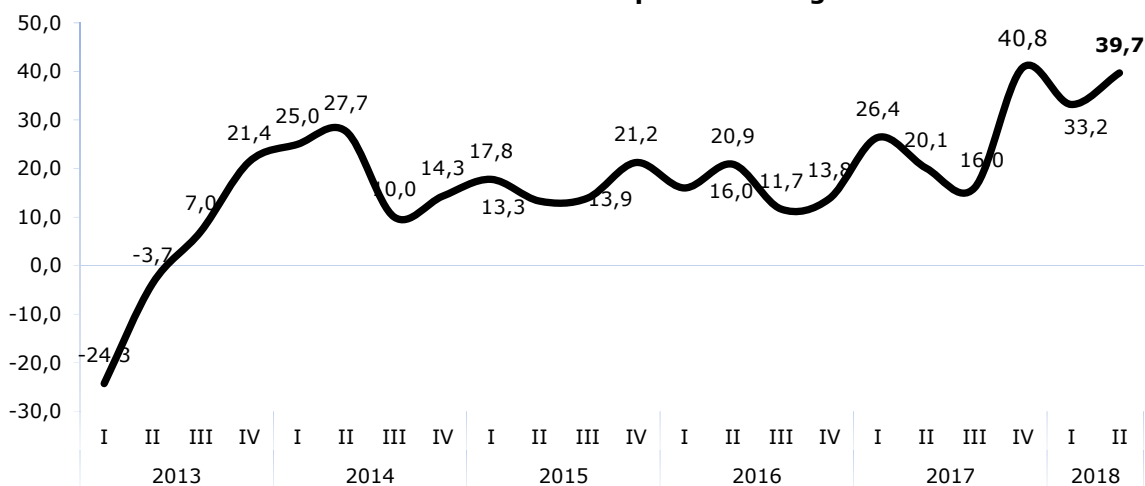
L'indicatore del grado di diffusione della ripresa che misura la distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione segnala un recupero della fascia di imprese in fase positiva: il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione sale a quota 39,7, rispetto al 33,2 precedente.

Cala (dal 22,9 al 18,1%) la quote delle imprese in forte contrazione mentre l'incidenza di quelle con incrementi superiori al 5% si mantiene al 45,7% rispetto al precedente 44,8%. Complessivamente, le imprese con incrementi della produzione sono il 63,3% del campione.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

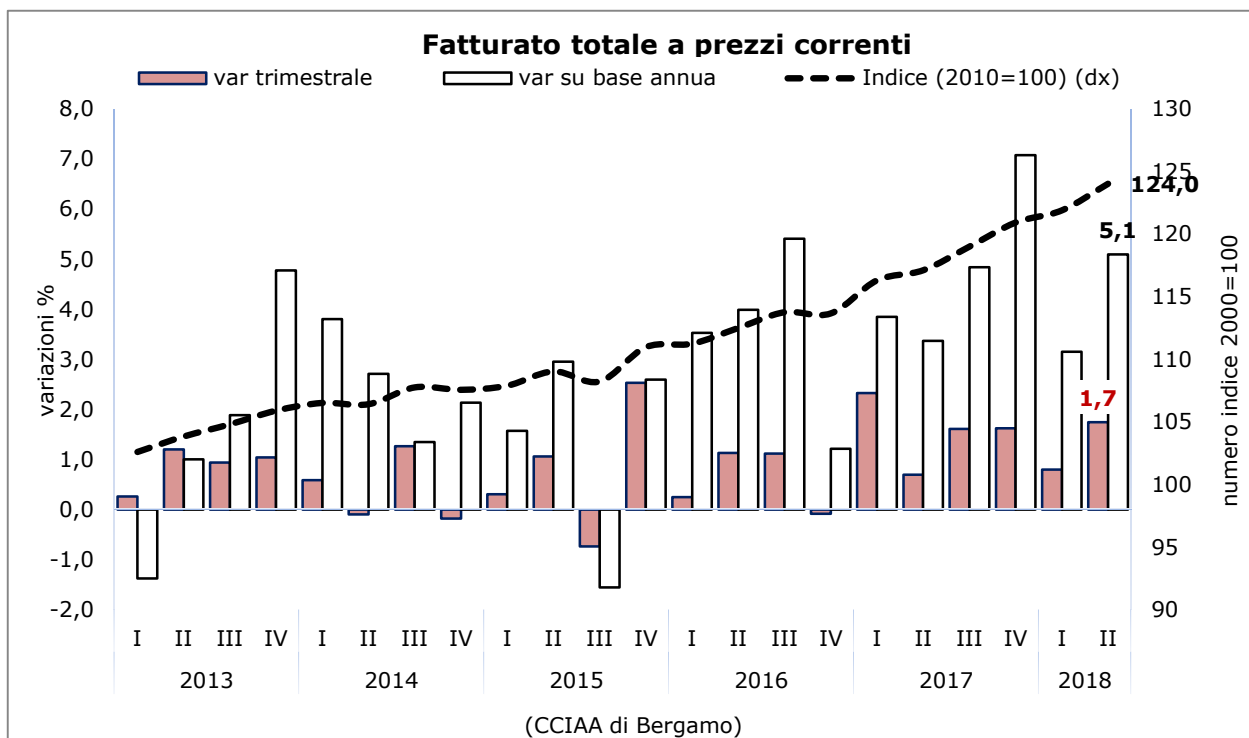


Saldo % tra variazioni positive e negative

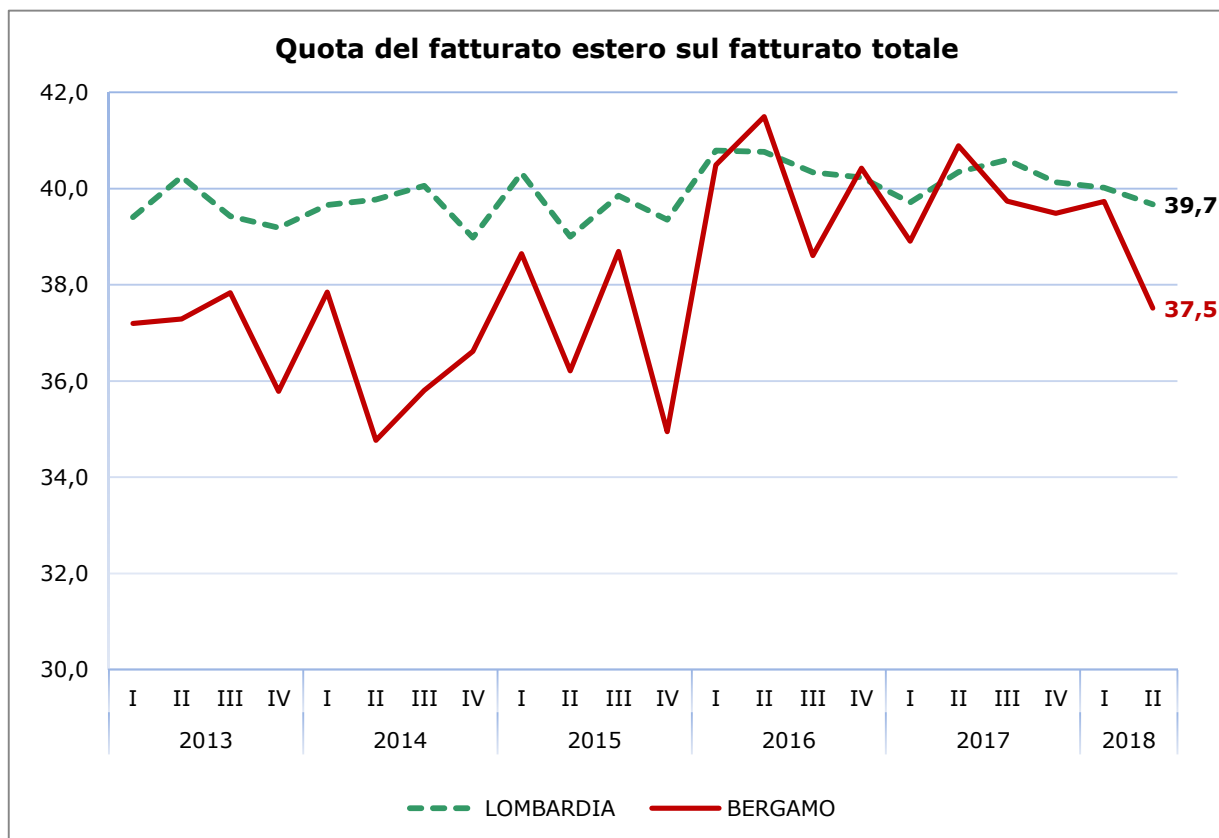


CCIAA BG

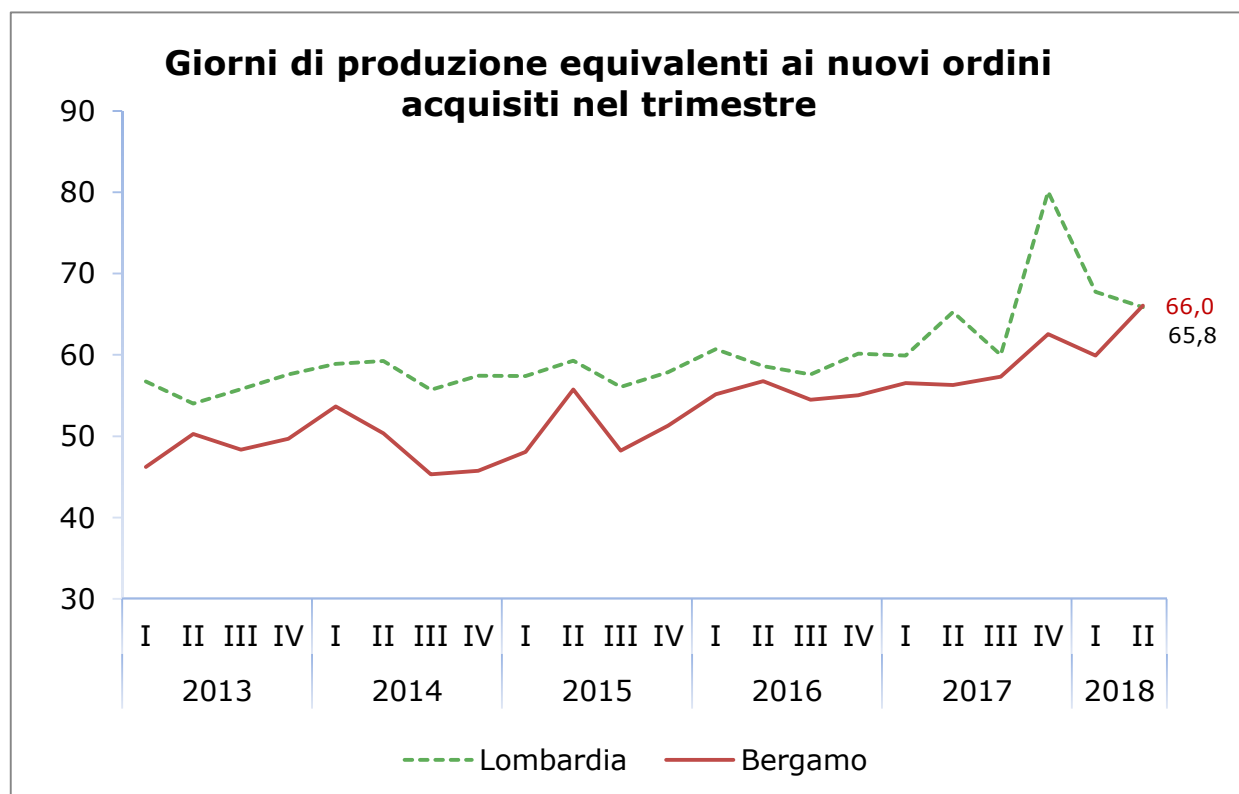
Il fatturato complessivo a prezzi correnti riflette l'andamento dei livelli produttivi: cresce nel trimestre (+1,7%) e nel confronto annuo migliora (+5,1%) il precedente risultato.



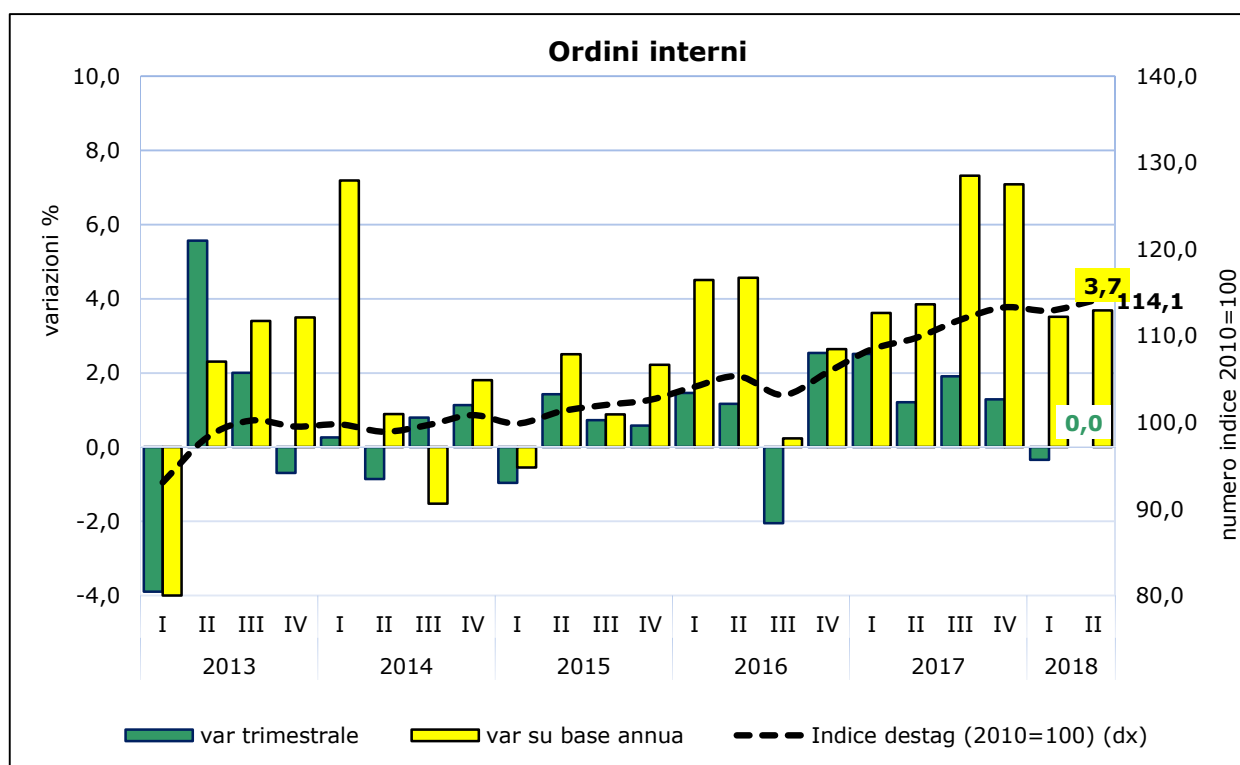
Segnali di indebolimento delle vendite internazionali provengono dalla quota del fatturato estero, in calo sia a livello regionale (39,7%) che a Bergamo (37,5%)



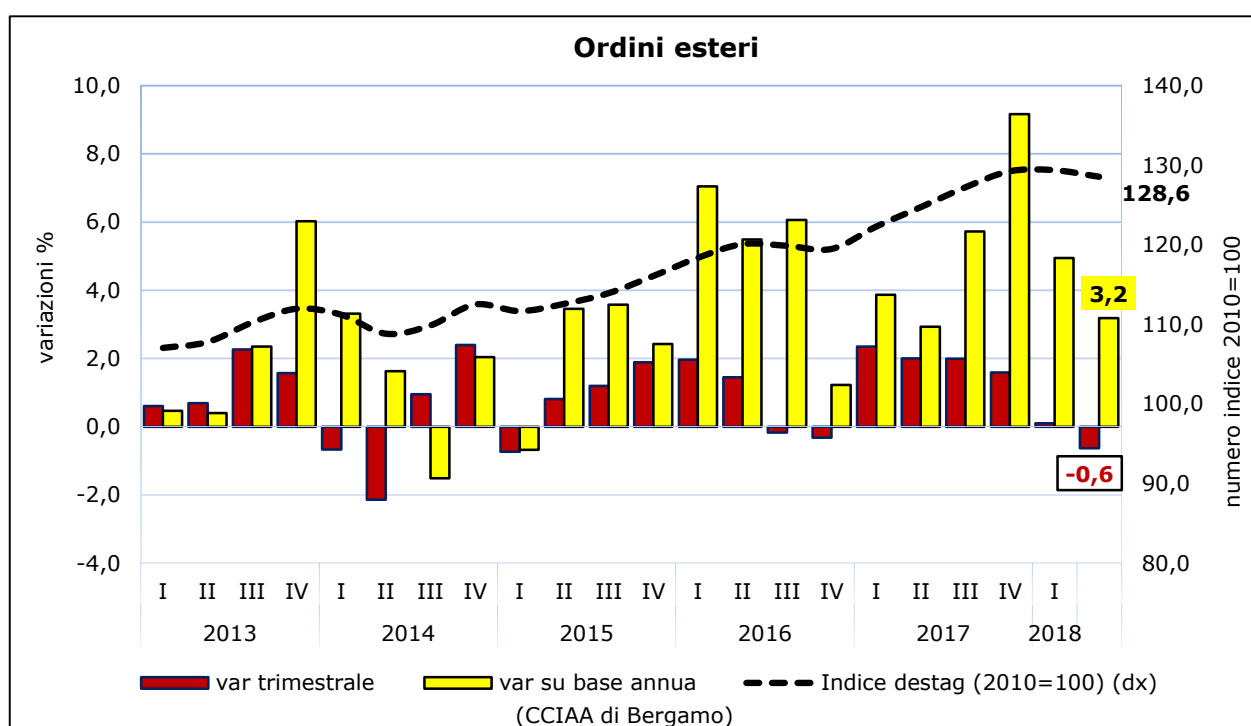
Gli ordinativi complessivi, espressi in giorni equivalenti ai flussi acquisiti nel trimestre, sono in aumento a Bergamo a quota 65,8 avvicinandosi al dato medio regionale, in flessione dall'inizio dell'anno.



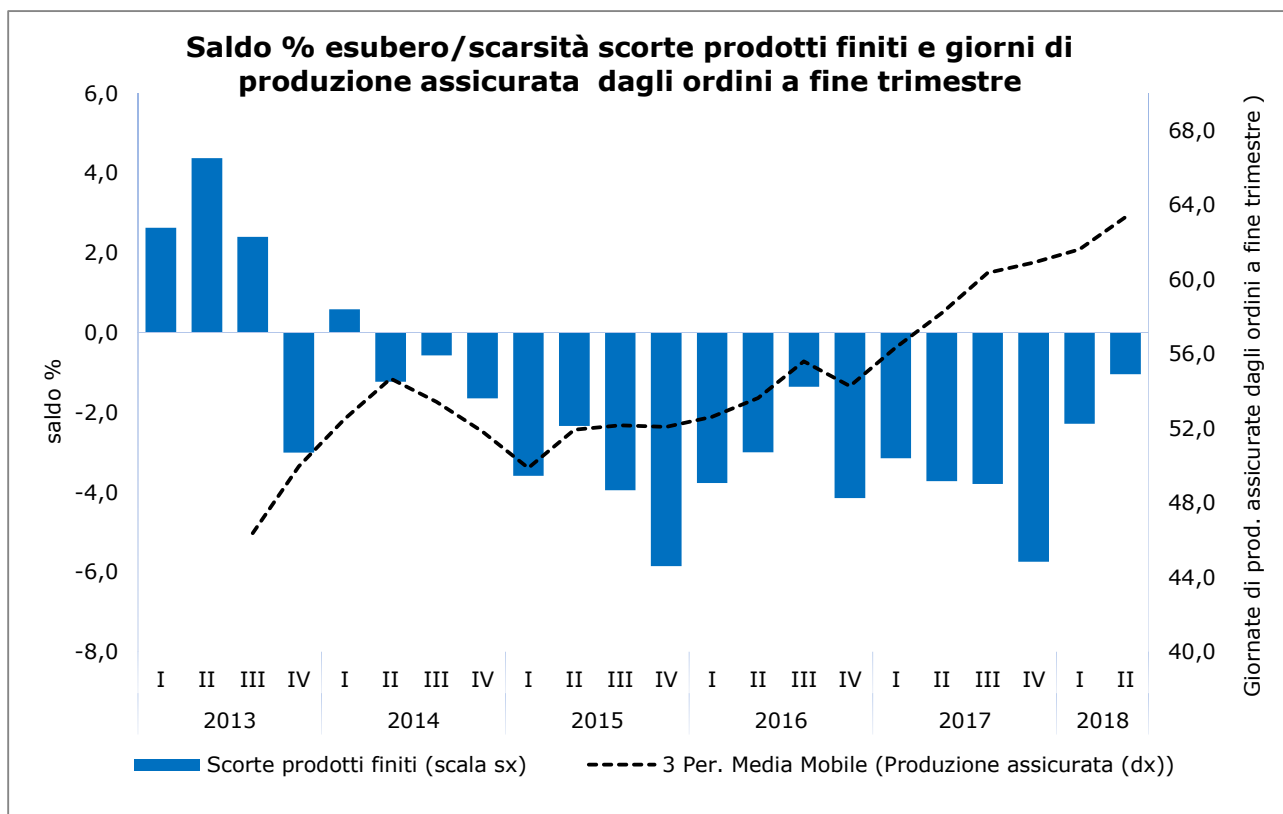
Gli **ordini nazionali**, in valore a prezzi correnti, sono in stallo nel trimestre, al netto della stagionalità, e aumentano del **+3,7%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando una dinamica più contenuta rispetto ai livelli del 2017.



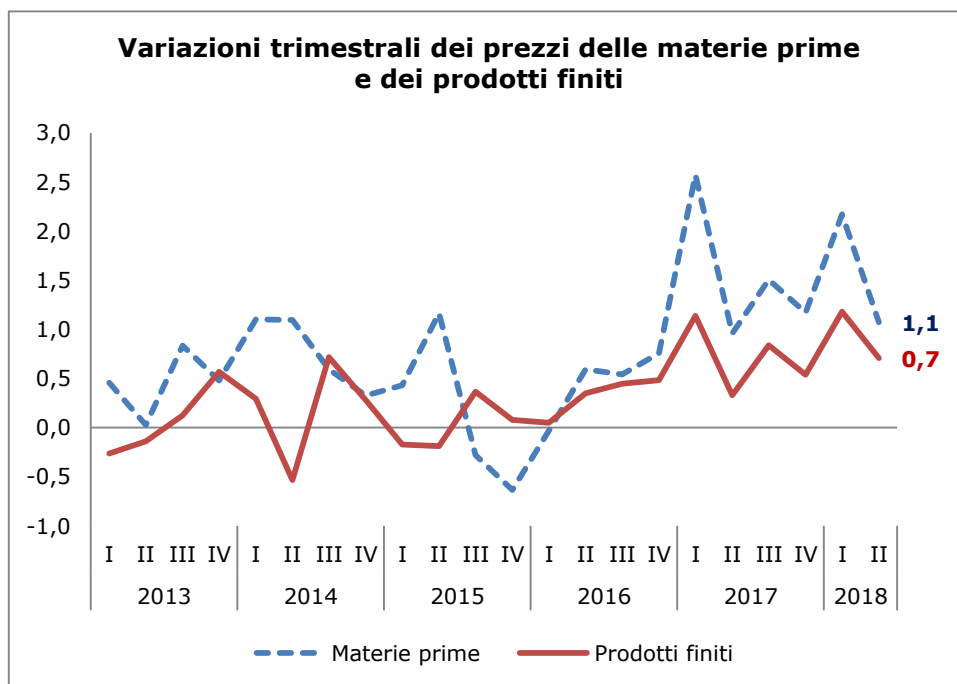
Gli **ordini esteri** risultano in flessione nel trimestre (**-0,6%**) e delineano un trend in calo costante pur mantenendosi a **+3,2%** sui livelli dell'anno precedente.



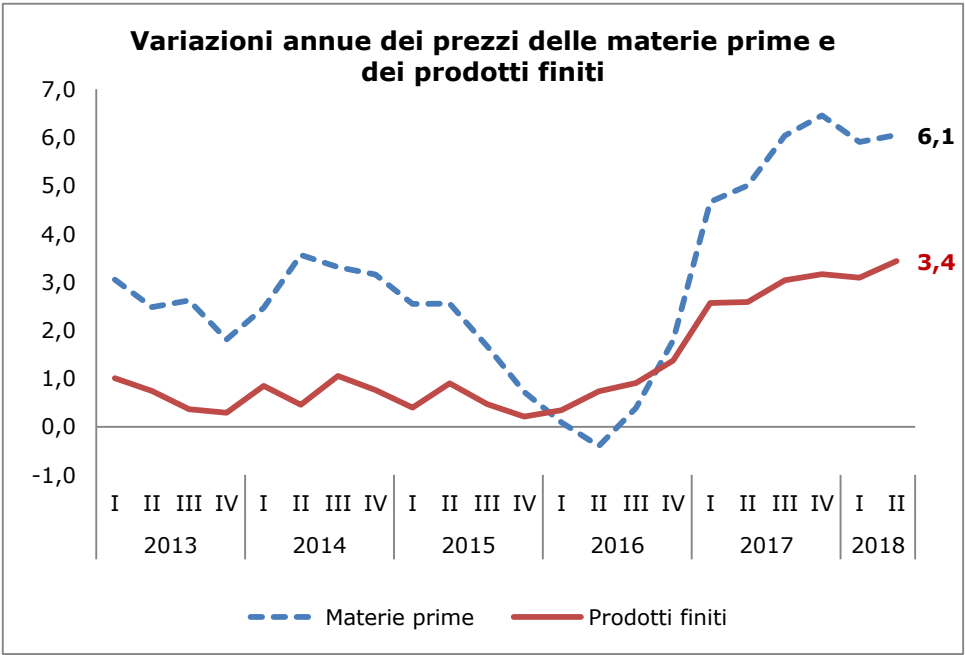
Prevalgono ancora, ma con tendenza in attenuazione da tre trimestri consecutivi, le valutazioni di relativa scarsità delle **scorte dei prodotti finiti** in presenza di un livello ancora elevato di produzione assicurata dagli ordini accumulati alla fine del trimestre.



I prezzi delle **materie prime** crescono nel trimestre del **+1,1**, con un recupero parziale su quelli dei **prodotti finiti** (**+0,7**).



Nel confronto **su base annua**, la crescita dei prezzi è al **6,1%** per le **materie prime** e al **3,4%** per i **prodotti finiti**.



Gli addetti

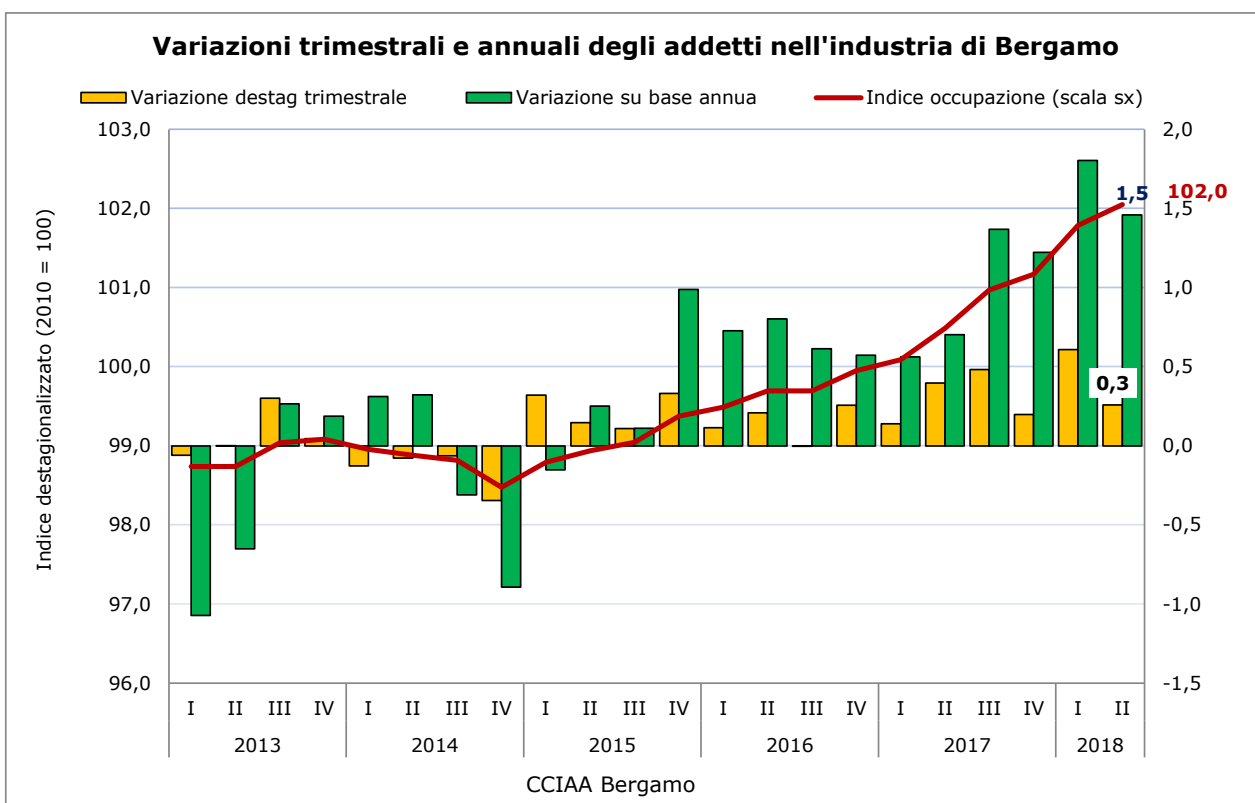
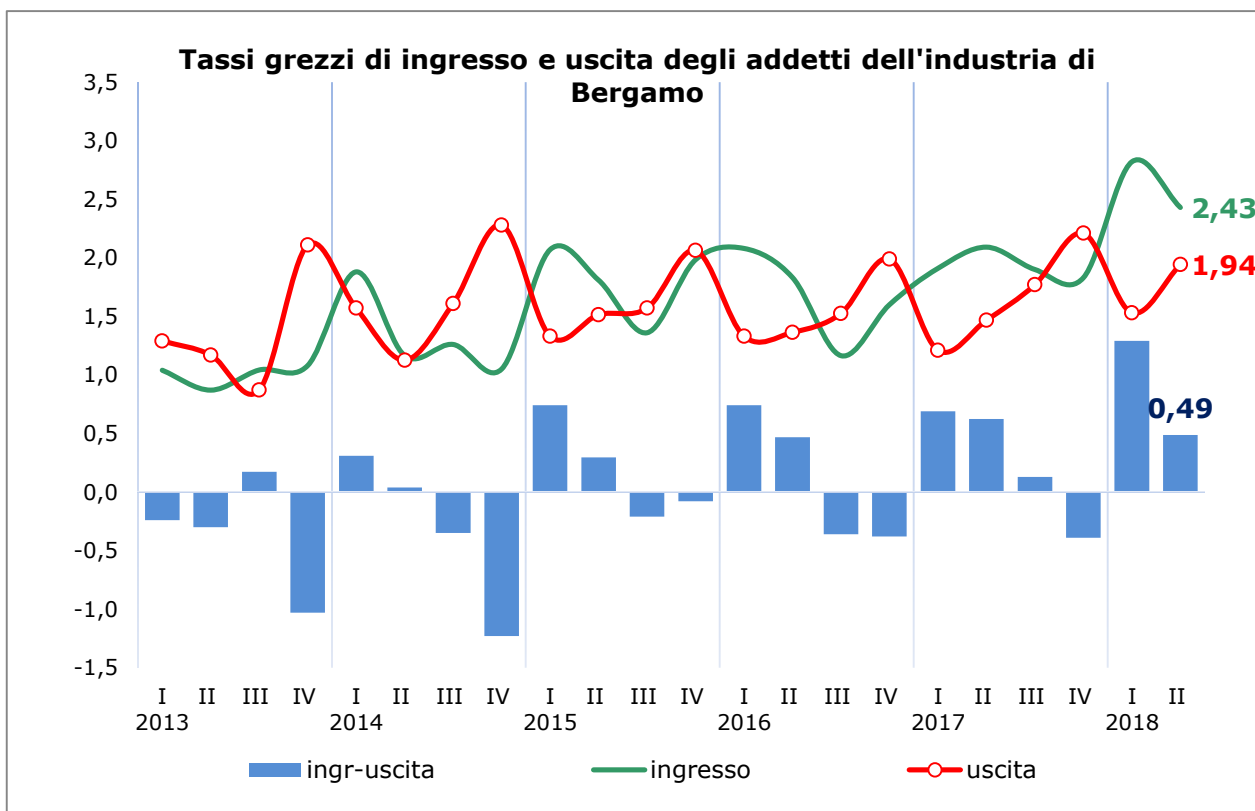
Gli **addetti** delle imprese del campione aumentano nel trimestre (**+0,49** per cento la variazione grezza) a saldo di un tasso d'ingresso di **2,43**, e di un tasso di uscita di **1,94**, entrambi alti in rapporto ai valori medi del secondo trimestre, forse indizio di una maggiore mobilità lavorativa.

Al netto della stagionalità la dinamica occupazionale è positiva (**+0,3%**) per il quattordicesimo trimestre consecutivo. L'indice, a quota **102**, fatto 100 il livello del 2010, segna un incremento del **+1,5%** sui livelli di un anno fa.

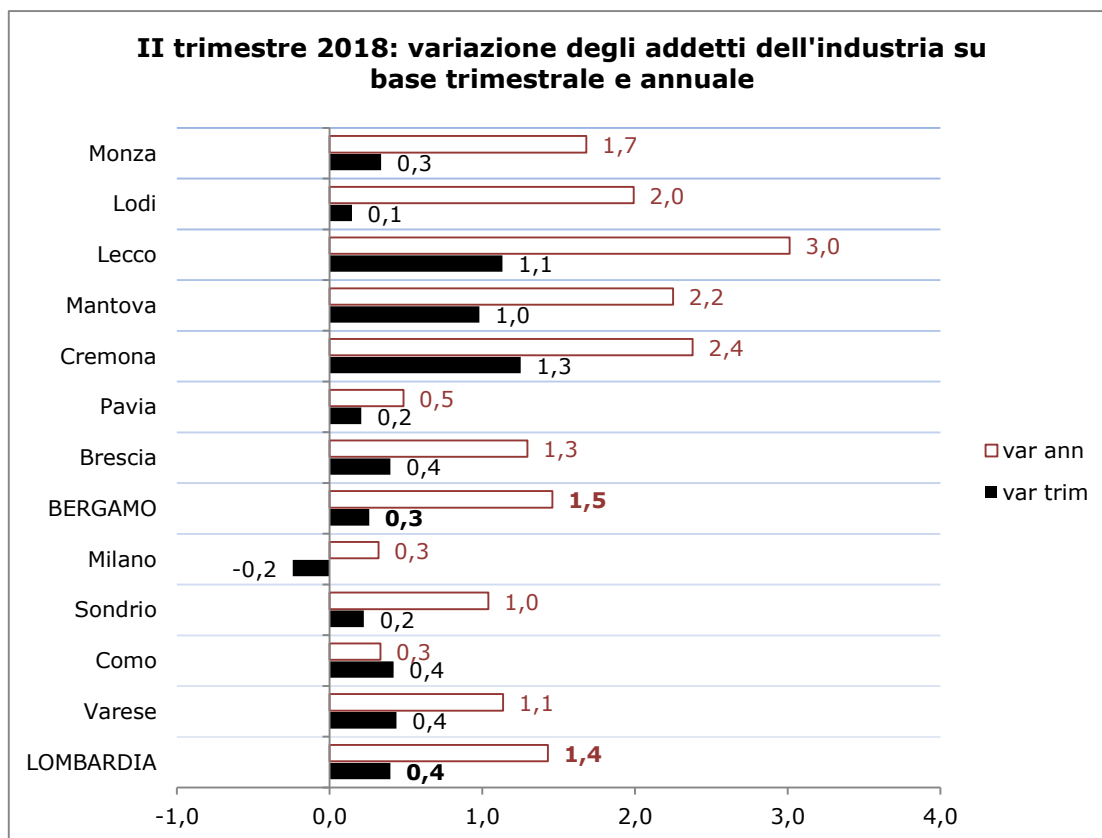
In termini di variazione grezza nei settori con sufficiente copertura campionaria, il saldo è marcatamente positivo nella meccanica (+0,9%) così come nel tessile (+0,9%), negativo nella gomma-plastica (-0,3%)

Variazione addetti industria manifatturiera, Bergamo

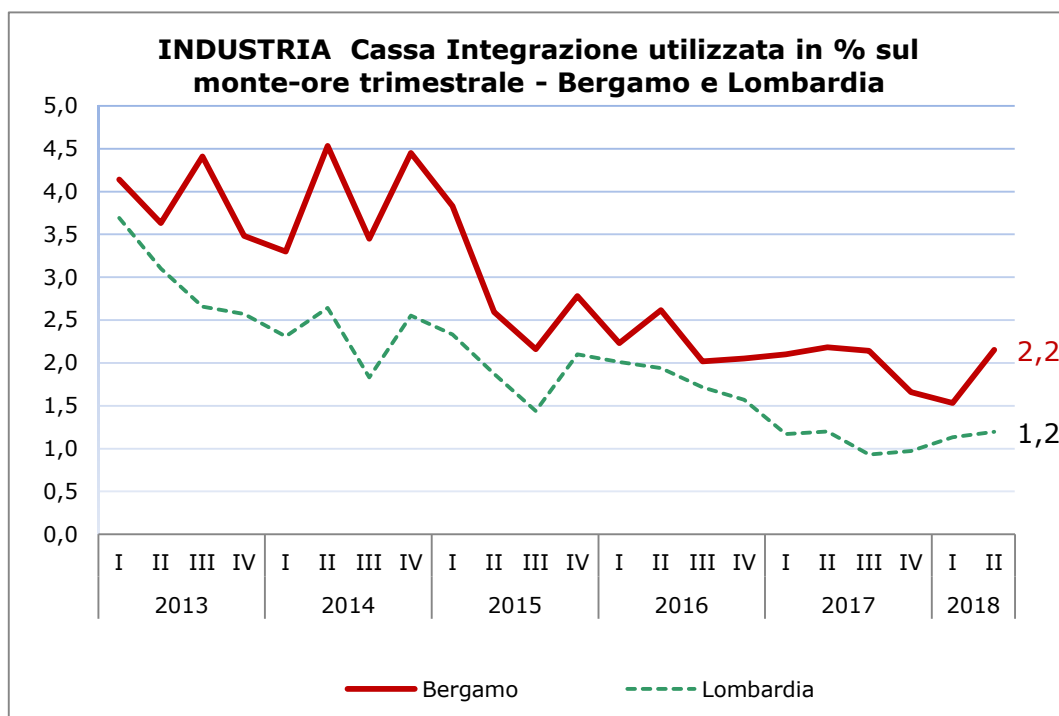
		Tasso di ingresso	Tasso di uscita	Saldo ingr-uscita	Var trim destag
2013	I	1,04	1,29	-0,24	-0,1
	II	0,87	1,17	-0,30	0,0
	III	1,04	0,87	0,17	0,3
	IV	1,08	2,11	-1,03	0,0
2014	I	1,88	1,57	0,31	-0,1
	II	1,16	1,13	0,04	-0,1
	III	1,26	1,61	-0,35	-0,1
	IV	1,05	2,28	-1,23	-0,3
2015	I	2,07	1,33	0,74	0,3
	II	1,81	1,51	0,30	0,1
	III	1,36	1,57	-0,21	0,1
	IV	1,98	2,06	-0,08	0,3
2016	I	2,08	1,33	0,74	0,1
	II	1,83	1,36	0,47	0,2
	III	1,16	1,52	-0,36	0,0
	IV	1,60	1,99	-0,38	0,3
2017	I	1,91	1,21	0,69	0,1
	II	2,09	1,47	0,62	0,4
	III	1,90	1,77	0,13	0,5
	IV	1,83	2,21	-0,39	0,2
2018	I	2,82	1,53	1,29	0,6
	II	2,43	1,94	0,49	0,3



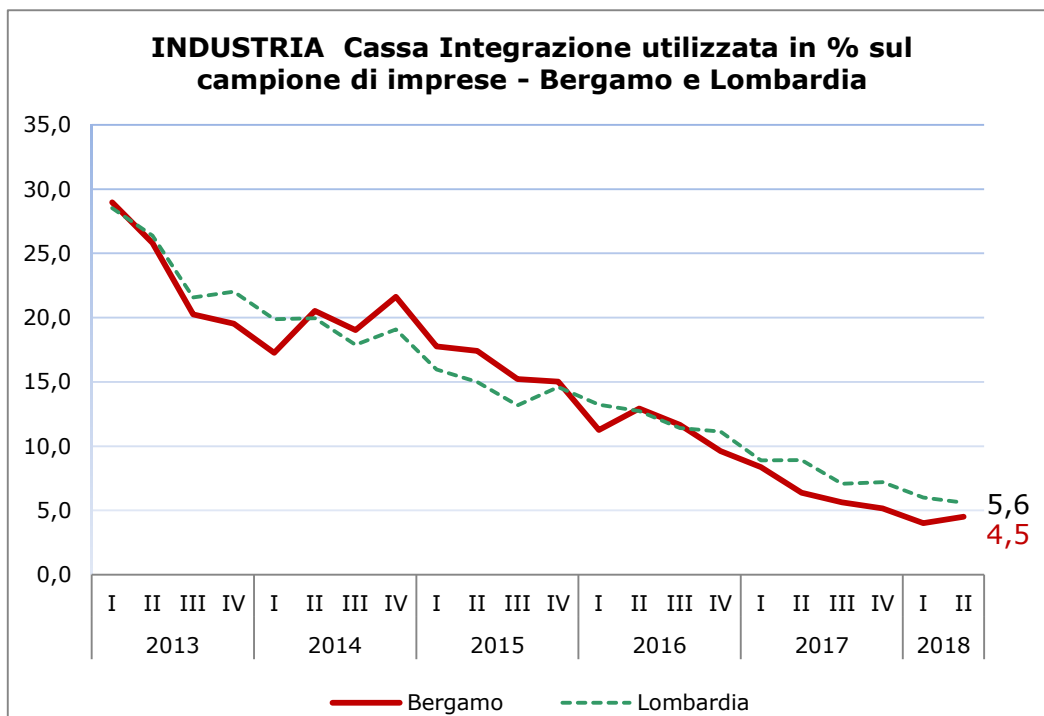
La crescita media annua degli addetti del settore industriale nelle province lombarde è massima a Lecco, minima a Como e Milano. Bergamo segna variazioni positive al di sopra della media regionale.



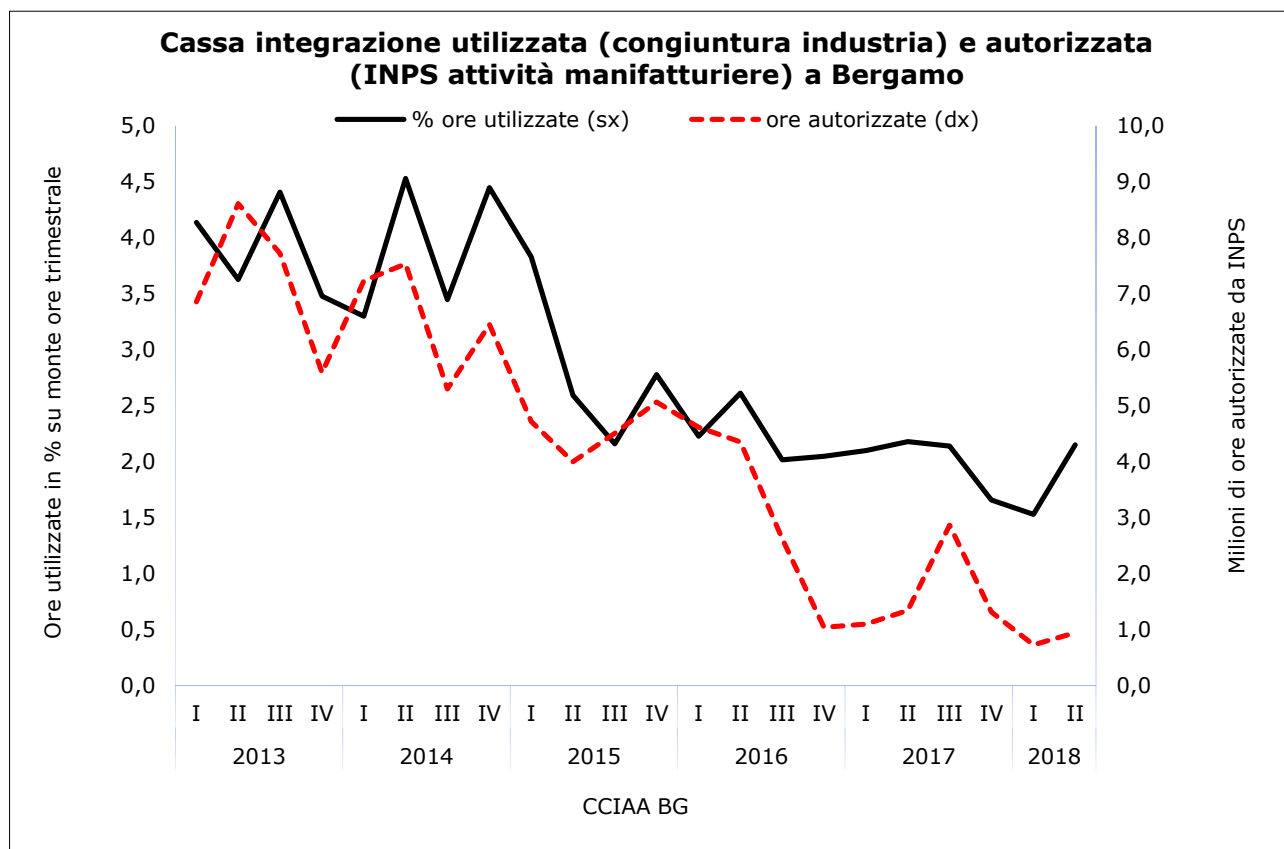
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie di Bergamo sale nel trimestre al **2,2%** del monte ore trimestrale ed è in lieve risalita (1,2%) anche in regione. Livelli elevati sono presenti nel settore dei minerali non metalliferi (17%) e nel tessile (8,9%).



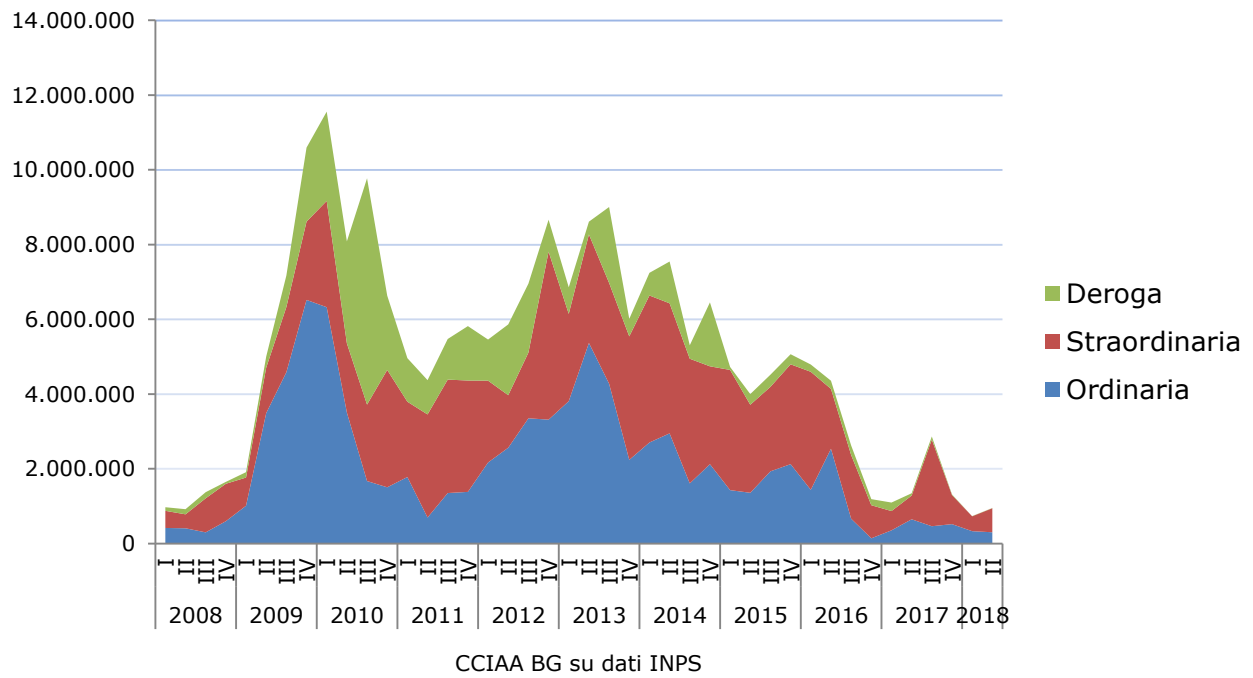
Pressoché invariata (dal 4% della scorsa indagine al **4,5 %**) l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



I dati di fonte INPS indicano un recente lieve rialzo delle ore richieste e autorizzate per la Cassa integrazione nella componente straordinaria.



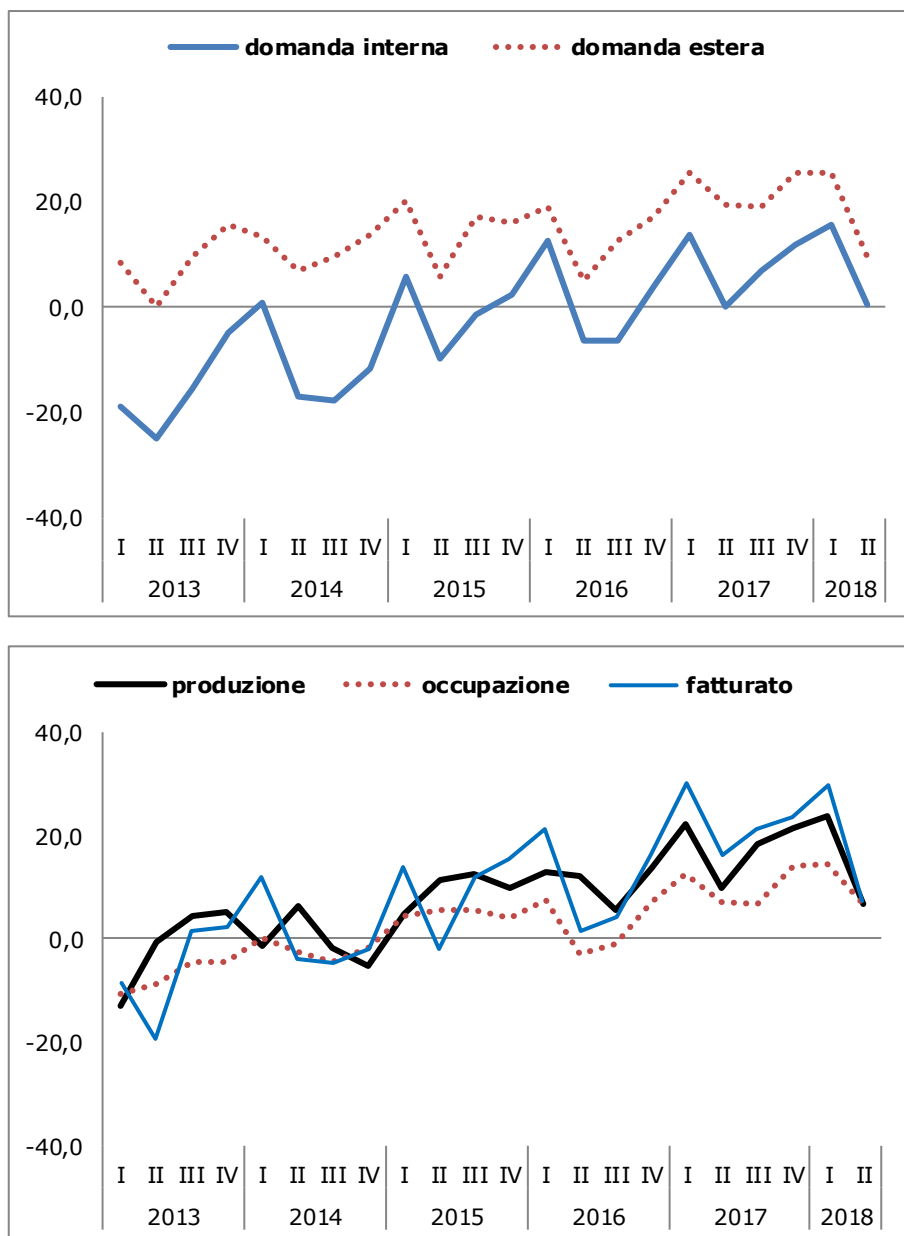
Bergamo, attività manifatturiere, ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni



Le previsioni

Le aspettative delle imprese industriali sul terzo trimestre, il cui dato grezzo è come sempre condizionato dal fermo estivo degli impianti, sono in prevalenza positive. Nel confronto con il corrispondente trimestre dell'anno precedente sono tuttavia in peggioramento quelle relative a produzione, fatturato e domanda estera.

Aspettative Industria per il trimestre successivo
(saldo % aumento/diminuzione)



**Industria Bergamo: saldi % tra aspettative di
aumento/diminuzione**

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione	fatturato
2013	I	-13,1	-19,0	8,5	-10,8	-8,5
	II	-0,8	-25,0	0,0	-8,8	-19,4
	III	4,5	-15,5	9,6	-4,4	1,3
	IV	5,1	-4,8	15,8	-4,7	2,4
2014	I	-1,5	0,9	13,6	0,0	12,0
	II	6,3	-17,1	6,9	-2,7	-4,1
	III	-1,7	-17,6	9,5	-4,4	-4,8
	IV	-5,3	-11,5	13,9	-1,7	-2,1
2015	I	4,9	5,8	20,4	4,4	13,9
	II	11,2	-9,9	5,8	5,6	-1,9
	III	12,7	-1,3	17,3	5,7	11,7
	IV	9,8	2,3	16,1	4,1	15,3
2016	I	12,9	12,5	19,1	7,5	21,3
	II	12,1	-6,2	4,9	-3,0	1,5
	III	5,4	-6,3	12,8	-0,9	4,1
	IV	13,6	3,8	17,2	6,9	16,0
2017	I	22,0	13,6	25,7	12,6	30,3
	II	9,7	0,0	19,6	6,9	16,1
	III	18,4	7,1	19,1	6,6	21,2
	IV	21,3	11,9	25,5	14,2	23,7
2018	I	23,9	15,6	25,4	14,6	29,8
	II	6,7	0,5	9,7	6,6	7,1

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2014				2015				2016				2017				2018	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Produzione	0,1	0,4	0,4	-0,6	-0,2	0,1	-0,1	1,0	0,2	0,8	0,5	-0,7	2,3	0,6	0,6	2,7	0,0	1,5
Ordini interni	0,3	-0,9	0,8	1,1	-1,0	1,4	0,7	0,6	1,5	1,2	-2,0	2,5	2,5	1,2	1,9	1,3	-0,3	0,0
Ordini esteri	-0,7	-2,1	1,0	2,4	-0,7	0,8	1,2	1,9	2,0	1,5	-0,2	-0,3	2,3	2,0	2,0	1,6	0,1	-0,6
Fatturato totale	0,6	-0,1	1,3	-0,2	0,3	1,1	-0,7	2,5	0,2	1,1	1,1	-0,1	2,3	0,7	1,6	1,6	0,8	1,7
Prezzi materie prime	1,1	1,1	0,6	0,3	0,4	1,2	-0,3	-0,6	0,0	0,6	0,5	0,8	2,6	1,0	1,5	1,2	2,2	1,1
Prezzi prodotti finiti	0,3	-0,5	0,7	0,3	-0,2	-0,2	0,4	0,1	0,0	0,4	0,4	0,5	1,1	0,3	0,8	0,5	1,2	0,7
Occupazione	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3	0,3	0,1	0,1	0,3	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1	0,4	0,5	0,2	0,6	0,3

Variazioni **tendenziali** su base annua

	2015					2016					2017					2018	
	I	II	III	IV	anno	I	II	III	IV	anno	I	II	III	IV	anno	I	II
Produzione	0,0	0,2	-1,7	0,9	-0,1	1,6	2,5	1,8	1,2	1,8	2,9	2,7	2,1	7,2	3,8	3,8	5,0
Ordini interni	-0,6	2,5	0,9	2,2	1,6	4,5	4,6	0,2	2,6	3,2	3,6	3,9	7,3	7,1	6,1	3,5	3,7
Ordini esteri	-0,7	3,5	3,6	2,4	2,3	7,0	5,5	6,1	1,2	5,2	3,9	2,9	5,7	9,2	5,6	5,0	3,2
Fatturato totale	1,6	3,0	-1,6	2,6	1,8	3,5	4,0	5,4	1,2	3,6	3,9	3,4	4,8	7,1	5,0	3,2	5,1
Prezzi materie prime	2,5	2,6	1,7	0,7	1,9	0,1	-0,4	0,4	1,8	0,5	4,7	5,0	6,0	6,5	5,5	5,9	6,1
Prezzi prodotti finiti	0,4	0,9	0,5	0,2	0,5	0,3	0,7	0,9	1,4	0,8	2,6	2,6	3,0	3,2	2,8	3,1	3,4
Occupazione	-0,2	0,3	0,1	1,0	0,3	0,7	0,8	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	1,4	1,2	1,0	1,8	1,5

Fatturato e ordini a prezzi correnti

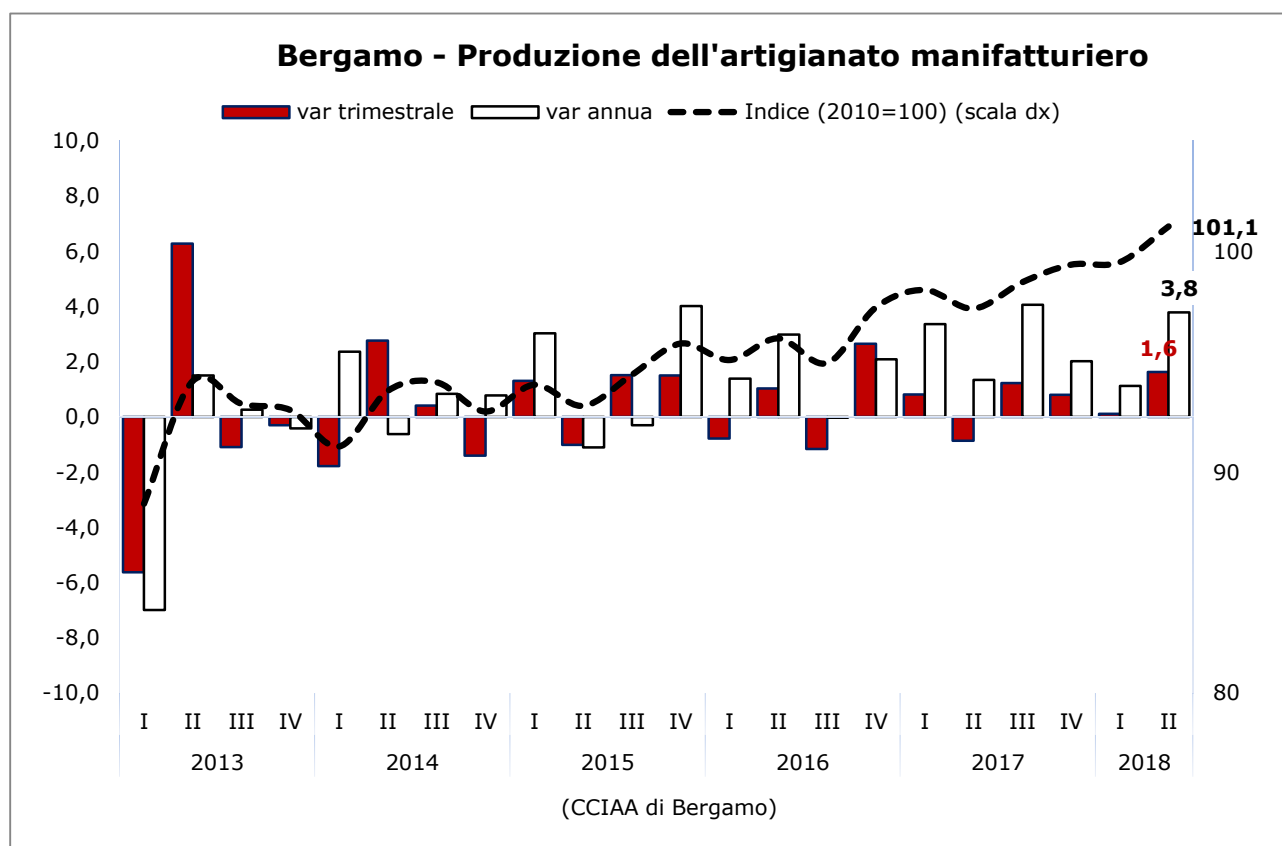
NB: serie riviste in base ai pesi occupazionali (ASIA Istat) al 2015

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 2° trimestre 2018

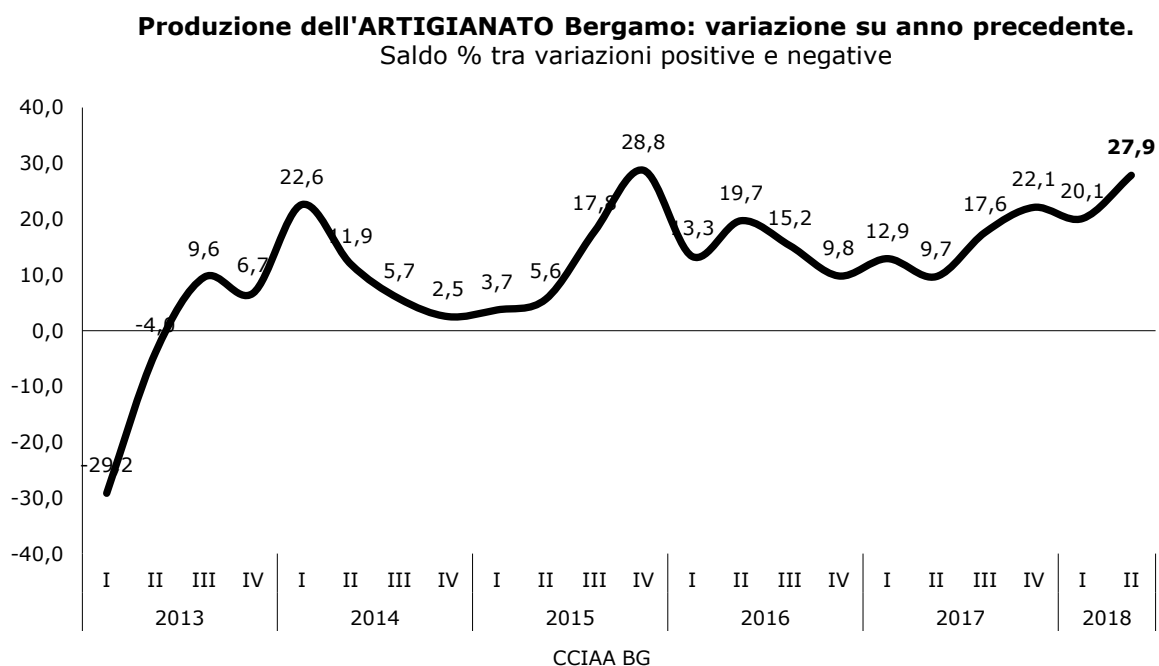
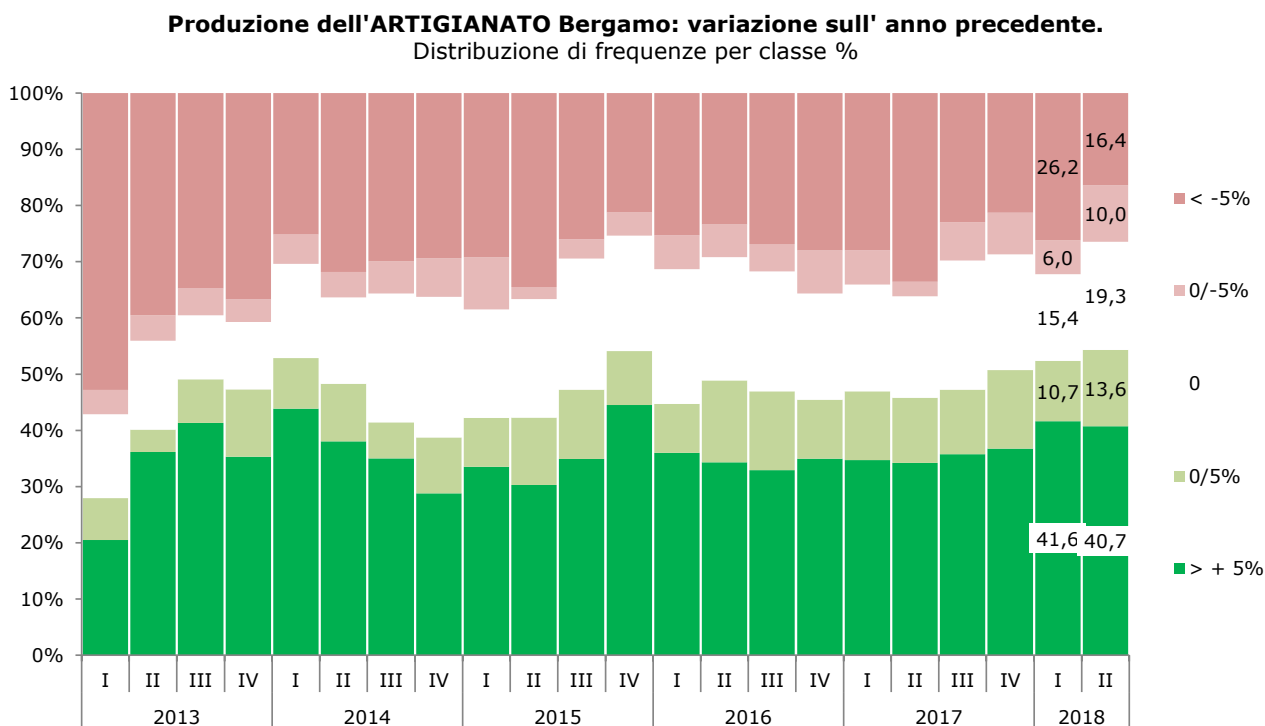
Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata ha raccolto le risposte di 1.127 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 102% del campione, di cui 141 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 106%).

La produzione dell'artigianato manifatturiero è in crescita del **+1,6%** nel trimestre e del **+3,8%**, su base annua. L'indice della produzione supera finalmente, a quota **101,1**, il livello medio del 2010.

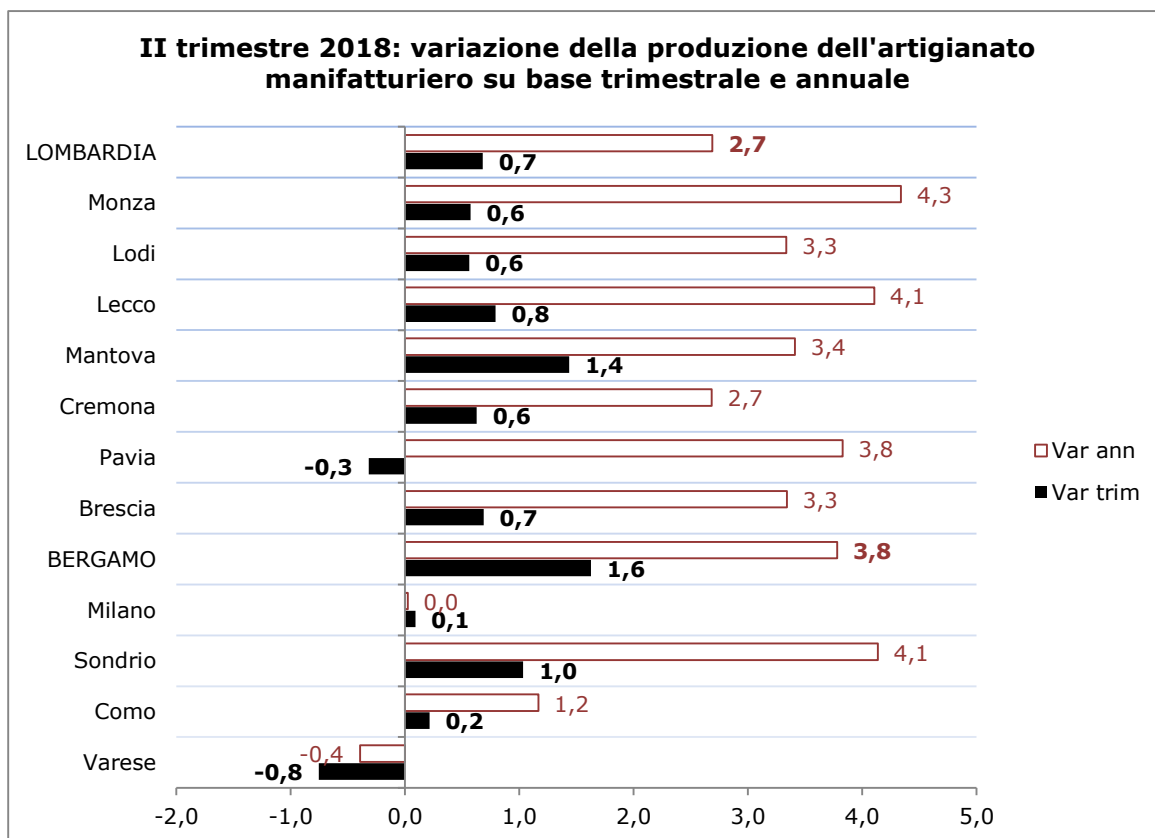


Tra i settori con sufficiente copertura campionaria, positivi i risultati di meccanica e tessile.

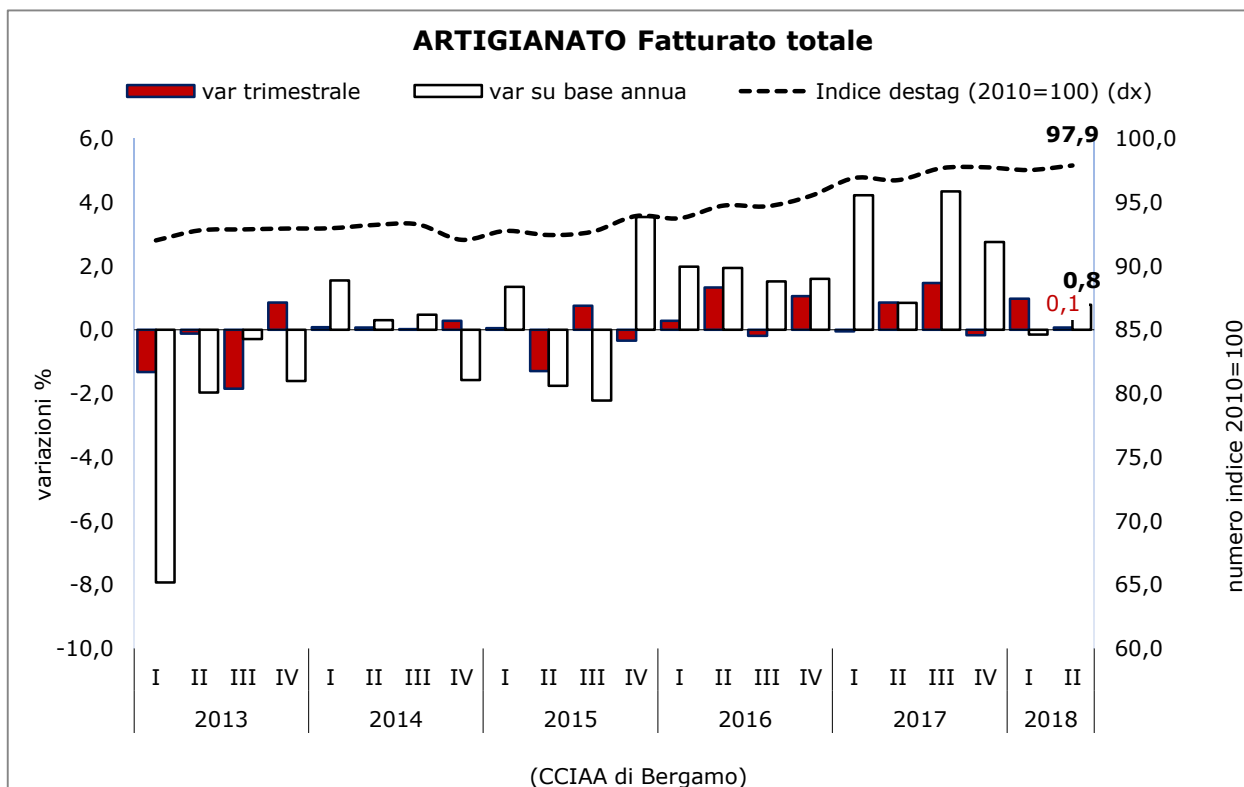
Nella distribuzione di frequenze della variazione su base annua, diminuiscono le imprese nella fascia più negativa (dal 26,2 al 16,4) e sono pressoché stabili quelle nell'area più positiva (dal 41,6 al 40,7). Il saldo complessivo tra variazioni di aumento e diminuzione è positivo (+27,9), in netto miglioramento sullo scorso trimestre (20,1).



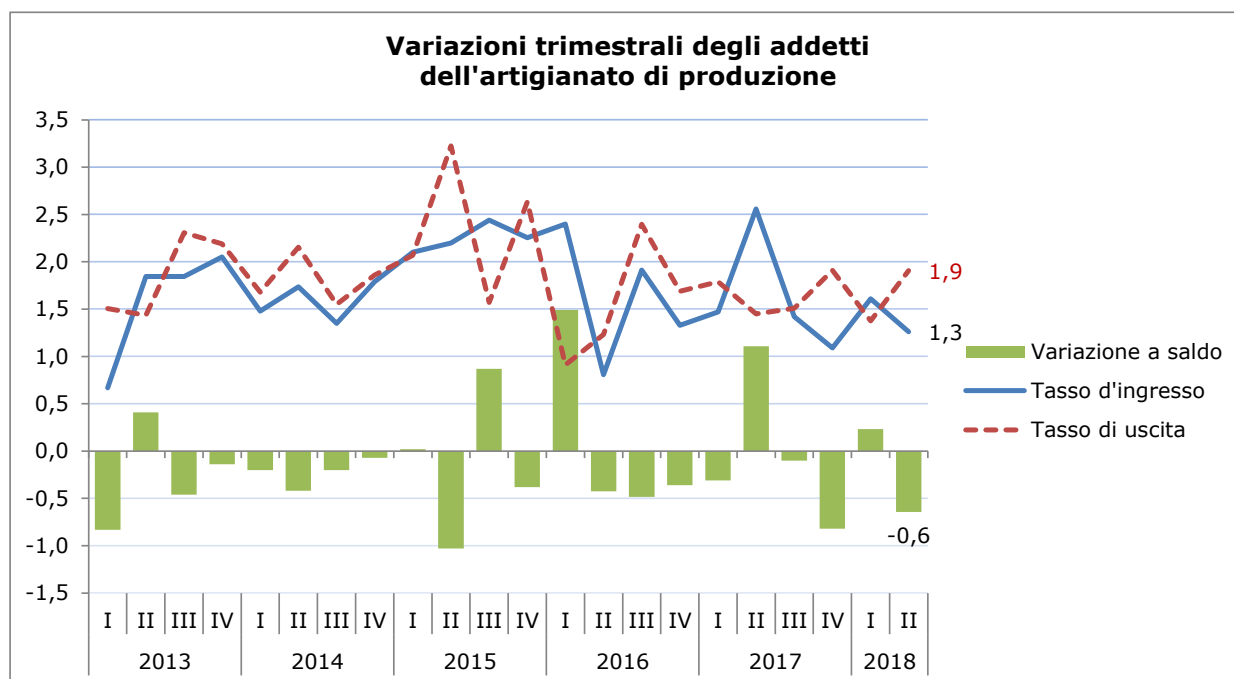
L'artigianato manifatturiero di Bergamo fa registrare il migliore risultato nella variazione trimestrale e un tendenziale superiore alla media regionale. In Lombardia la produzione tendenziale è al +2,7% e cresce nel trimestre del +0,7%.



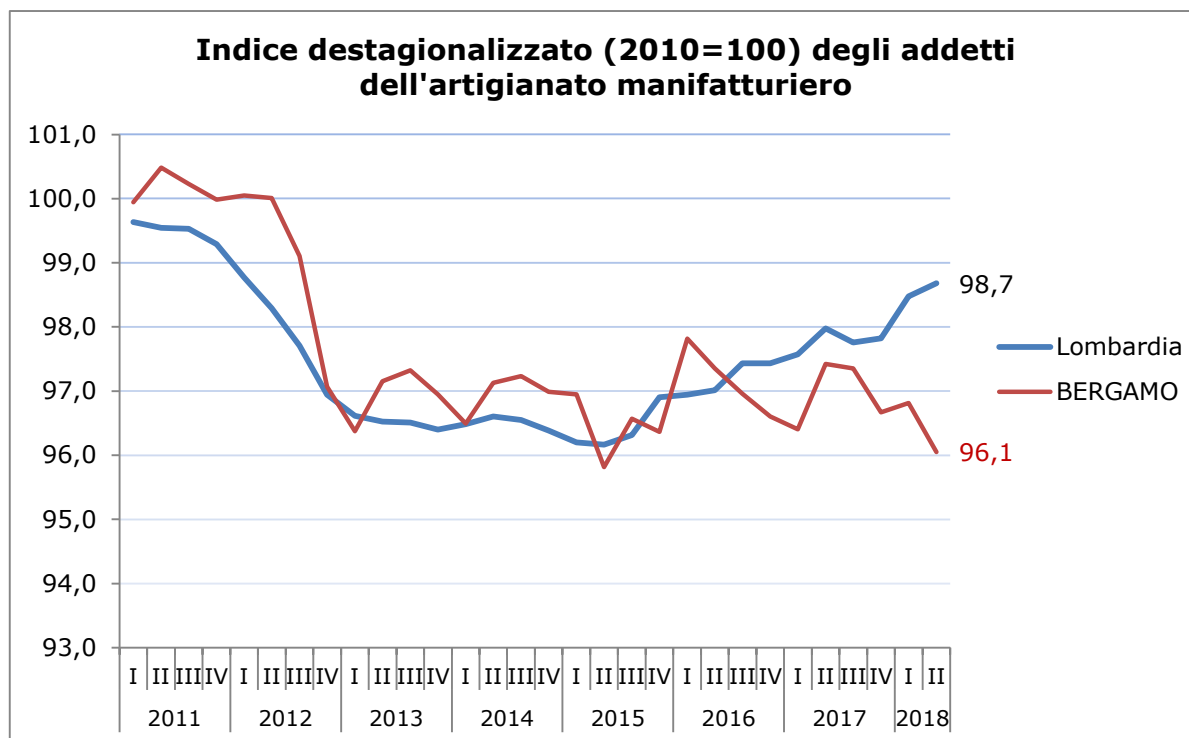
Meno soddisfacenti i risultati in termini di fatturato: le vendite sono stazionarie (+0,1%) nel trimestre e in crescita modesta (+0,8%) su base annua.



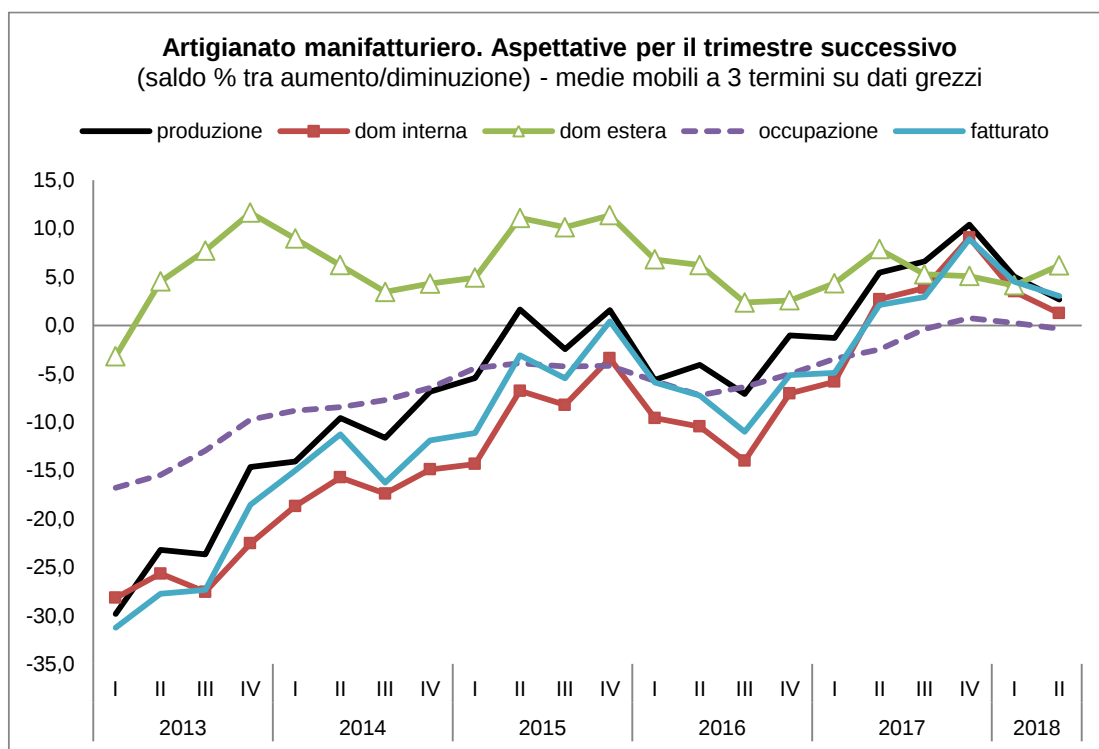
In calo a Bergamo gli addetti nel trimestre (-0,6%) per effetto di un tasso d'ingresso di 1,9%, contro un tasso di uscita dell' 1,3%. In Lombardia la variazione trimestrale degli addetti è invece positiva (+0,6%).



Il confronto tra gli indici occupazionali destagionalizzati conferma un livello di addetti a Bergamo (96,1) inferiore rispetto al livello medio regionale (98,7)



In territorio positivo ma in tendenziale lieve ripiegamento le aspettative prevalenti per domanda interna, produzione e fatturato. Più positive le attese sulla domanda estera, stazionarie per l'occupazione.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE (APRILE-GIUGNO) 2018

Il commercio al dettaglio nel 2° trimestre 2018

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha interessato, nel corso del mese di luglio, 1.118 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (101% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 127 imprese con una copertura sul campione teorico del 104%. La ristrettezza del campione provinciale impone molta cautela nella lettura dei risultati su Bergamo e rende necessario un costante raffronto con il più affidabile dato medio regionale.

Il **volume d'affari** nel secondo trimestre 2018 è in debole crescita su base annua a Bergamo (**+0,2%**) ma nell'insieme del campione regionale il risultato è negativo (**-1,4%**) e in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

La variazione destagionalizzata nel trimestre è del **+0,2%** a Bergamo, in Lombardia è pari al **-0,3%**.

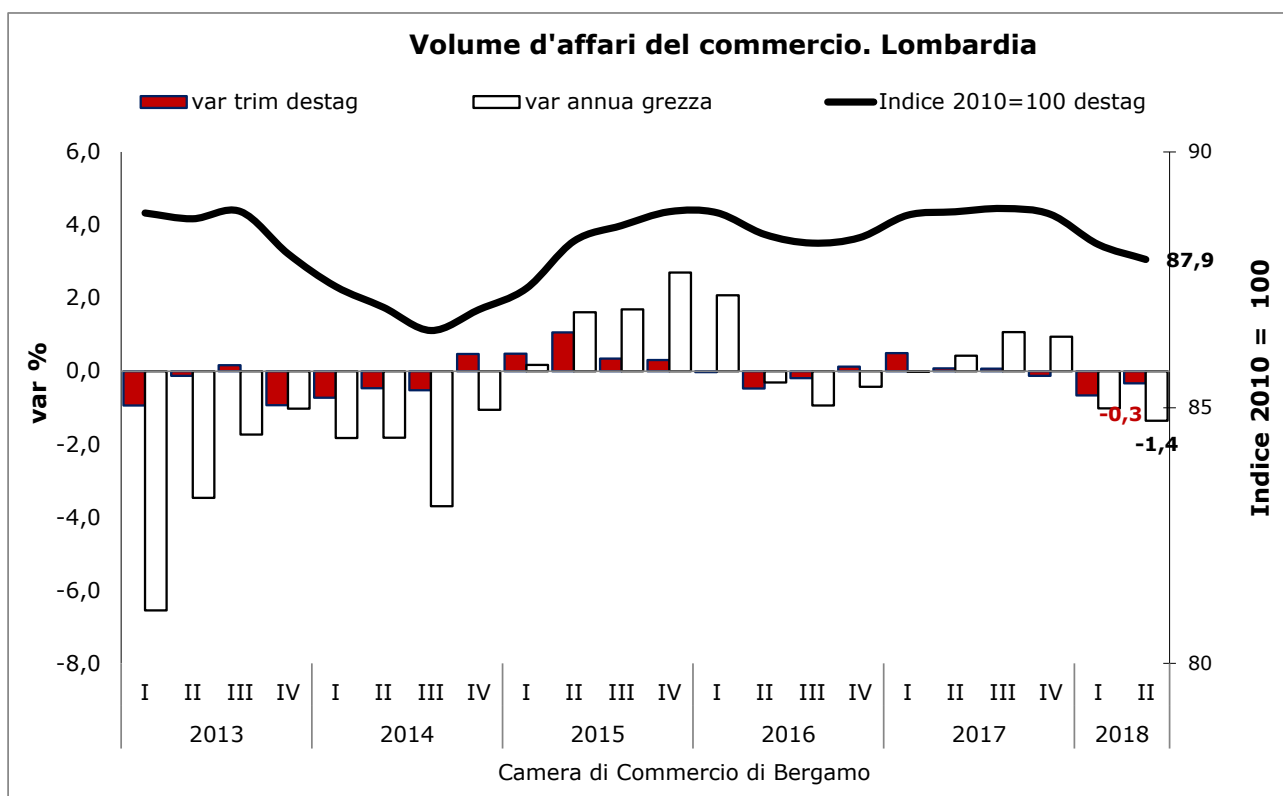
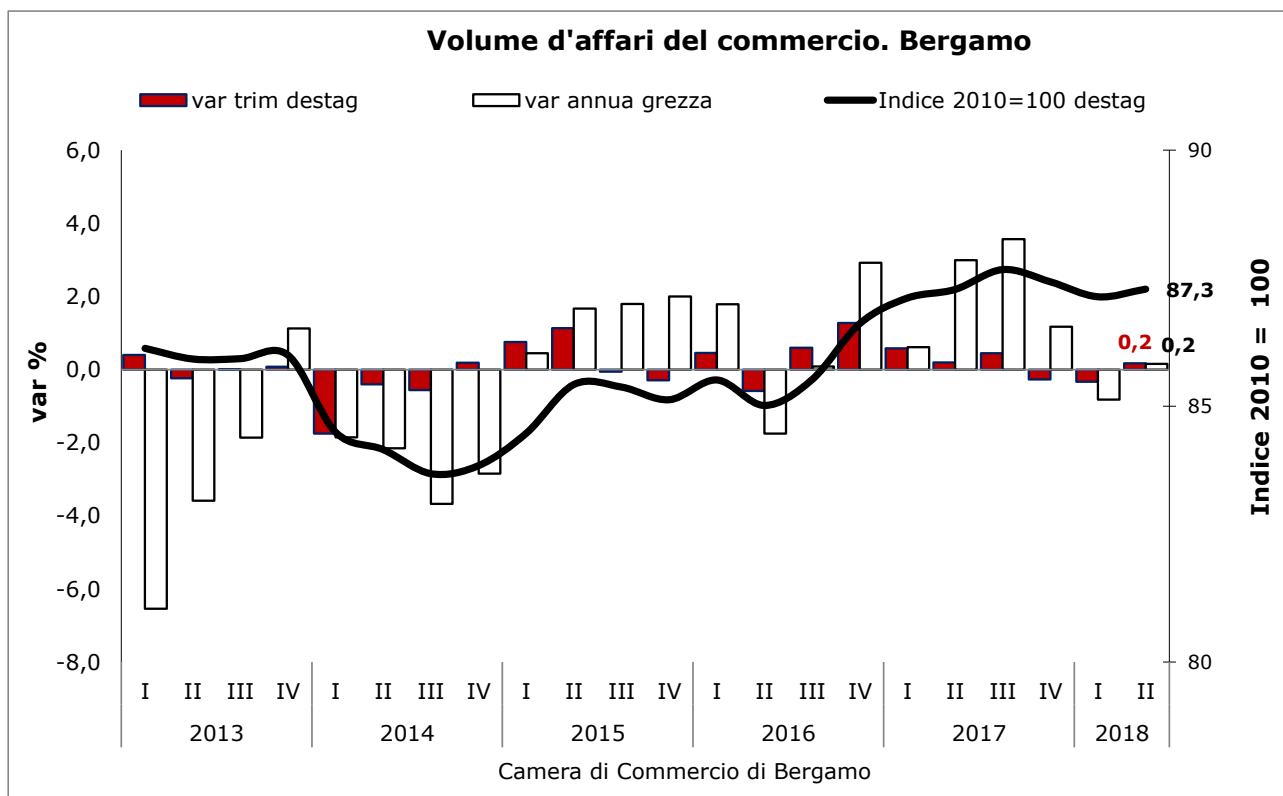
Le vendite nel settore **alimentare su base annua** sono in flessione a Bergamo (**-0,7%**) e in Lombardia (**-0,9%**).

Nel settore **non alimentare** il dato è del **+0,3%** a Bergamo ma pari al **-1,3%** in Lombardia.

Il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato** - che comprende anche, ma con insufficiente copertura campionaria, esercizi della grande o media distribuzione - è stazionario a Bergamo (**+0,1%**) ma in netta flessione in Lombardia (**-1,5%**).

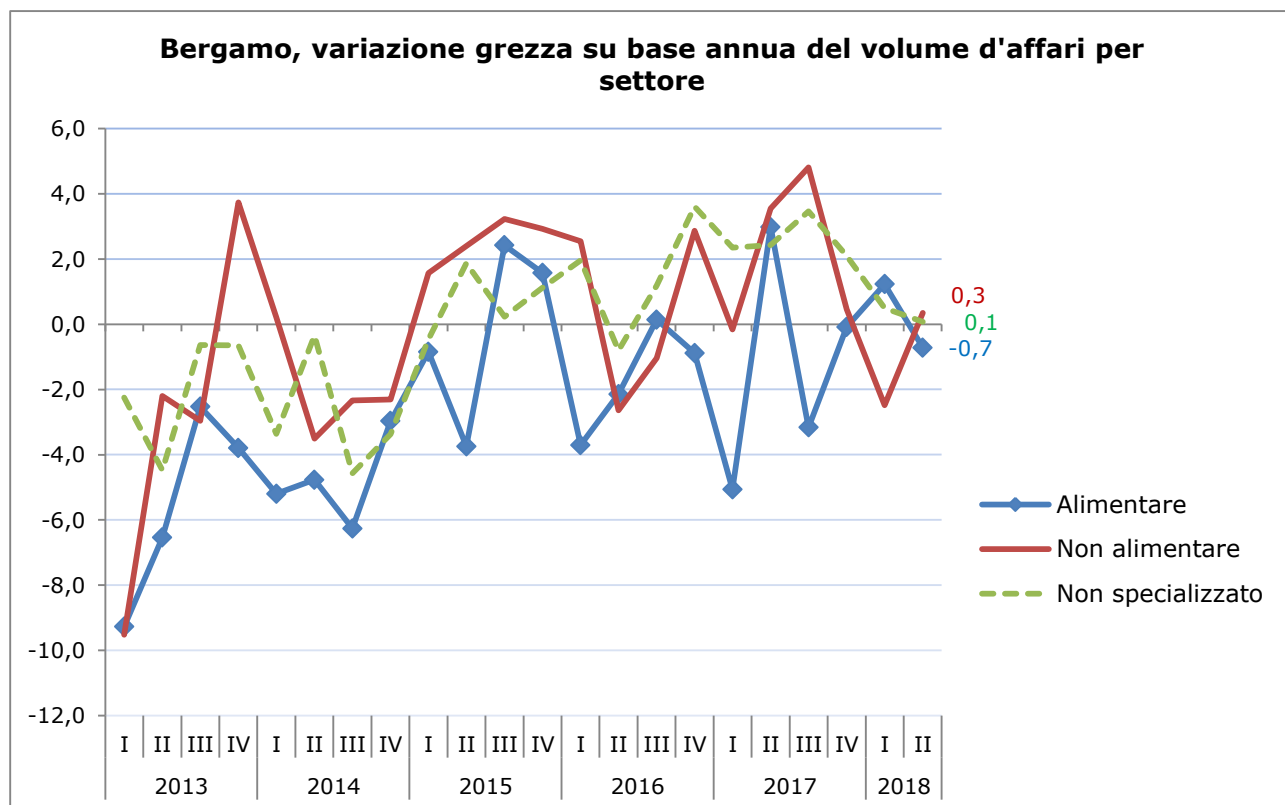
Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali è negativo a Bergamo (-12,6 contro lo scorso -13,5) e, in ulteriore peggioramento, in Lombardia (-13,8 contro il precedente -7).

Prezzi in aumento nel trimestre, con una variazione media del **+0,2%** a Bergamo e del **+0,4%** in Lombardia.



LOMBARDIA				BERGAMO			
	var trim destag	var annua grezza	Indice 2010=100 destag	var trim destag	var annua grezza	Indice 2010=100 destag	
2013 I	-0,9	-6,5	88,8	0,4	-6,5	86,1	
II	-0,1	-3,5	88,7	-0,2	-3,6	85,9	
III	0,2	-1,7	88,8	0,0	-1,9	85,9	
IV	-0,9	-1,0	88,0	0,1	1,1	86,0	
2014 I	-0,7	-1,8	87,4	-1,8	-1,9	84,5	
II	-0,5	-1,8	87,0	-0,4	-2,2	84,2	
III	-0,5	-3,7	86,5	-0,6	-3,7	83,7	
IV	0,5	-1,1	86,9	0,2	-2,8	83,8	
2015 I	0,5	0,2	87,3	0,8	0,4	84,5	
II	1,1	1,6	88,3	1,1	1,7	85,4	
III	0,3	1,7	88,6	-0,1	1,8	85,4	
IV	0,3	2,7	88,8	-0,3	2,0	85,1	
2016 I	0,0	2,1	88,8	0,5	1,8	85,5	
II	-0,5	-0,3	88,4	-0,6	-1,7	85,0	
III	-0,2	-0,9	88,2	0,6	0,1	85,5	
IV	0,1	-0,4	88,3	1,3	2,9	86,6	
2017 I	0,5	0,0	88,8	0,6	0,6	87,1	
II	0,1	0,4	88,8	0,2	3,0	87,3	
III	0,1	1,1	88,9	0,4	3,6	87,7	
IV	-0,1	0,9	88,8	-0,3	1,2	87,4	
2018 I	-0,7	-1,0	88,2	-0,3	-0,8	87,1	
II	-0,3	-1,4	87,9	0,2	0,2	87,3	

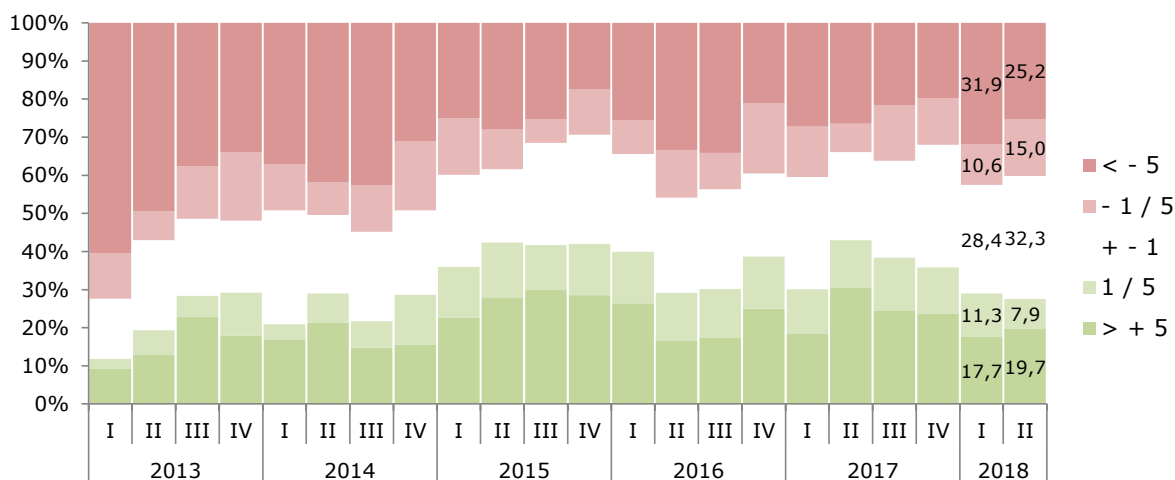
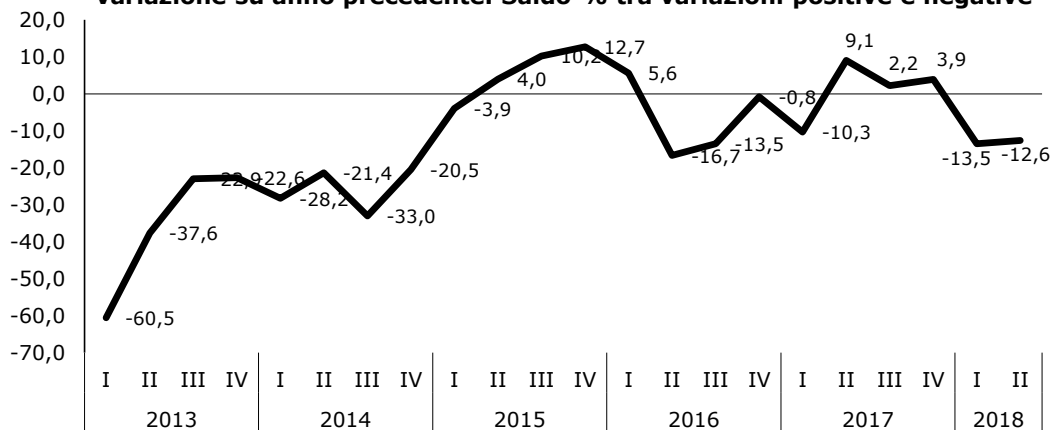
Unioncamere Lombardia/CCIAA BG



Variazione su base annua del giro d'affari del commercio al dettaglio in Lombardia

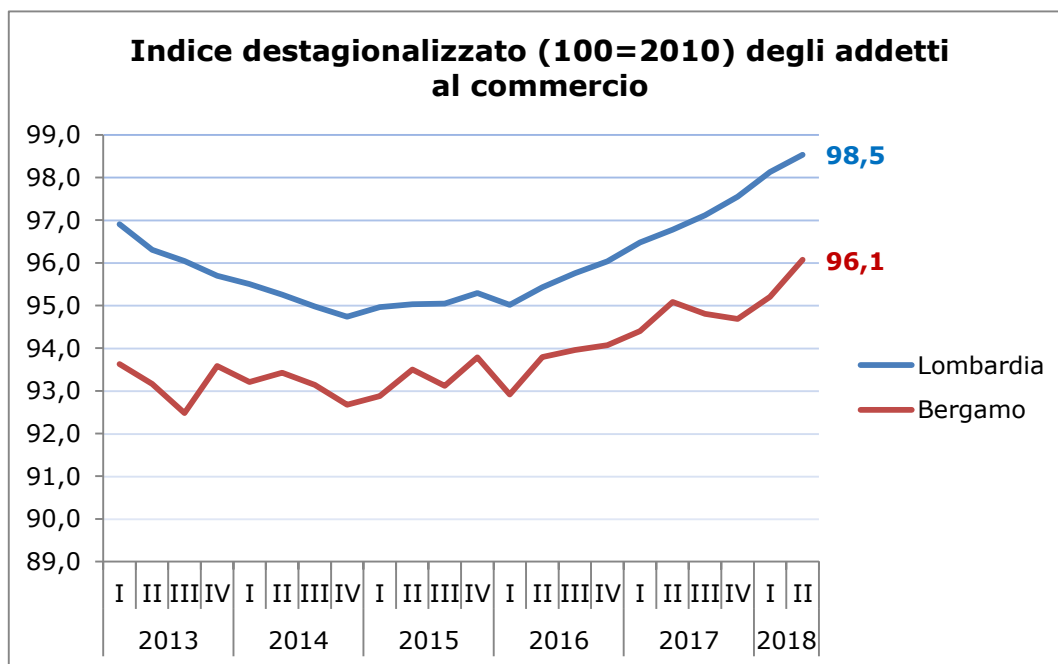
	2015				2016				2017				2018	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
LOMBARDIA	0,2	1,6	1,7	2,7	2,1	-0,3	-0,9	-0,4	0,0	0,4	1,1	0,9	-1,0	-1,4
imprese da 3 a 9 addetti	-2,1	-1,1	-0,1	0,6	-0,2	-1,8	-1,9	-1,4	-1,9	-1,3	0,0	-0,7	-1,1	-1,6
da 10 a 49 addetti	0,2	2,9	2,6	2,9	3,8	1,1	-0,7	0,2	-0,4	0,7	1,0	1,6	-1,1	-1,7
da 50 a 199 addetti	4,3	5,6	2,7	6,3	4,7	0,5	-1,1	-1,4	0,8	2,3	2,2	3,6	-2,3	-0,8
oltre 200 addetti	1,2	1,6	3,9	3,4	1,4	0,2	1,9	2,9	5,3	2,2	2,9	0,6	1,3	-0,8
Comm. Dett Alimentare	-1,6	-0,9	0,4	0,9	-2,0	-0,9	-0,9	-0,4	-1,6	-1,6	0,6	0,9	1,9	-0,9
Comm. Dett Non alimentare	-0,8	1,4	2,6	3,4	2,3	0,4	-1,5	-0,3	-0,1	-0,6	1,8	-0,1	-2,0	-1,3
Comm. Dett Non specializzato	1,6	2,3	0,8	2,1	2,4	-1,1	-0,2	-0,5	0,3	2,0	0,2	2,2	-0,3	-1,5
VARESE	0,0	1,5	4,0	3,3	3,8	1,0	-3,1	-0,1	-0,2	-0,6	-0,4	0,1	-3,3	-2,0
COMO	-0,8	0,5	-1,1	5,1	1,8	-0,3	-1,3	-2,8	-0,4	3,6	1,9	1,3	-0,7	-1,7
LECCO	-2,5	1,3	2,0	4,8	3,8	-1,8	1,6	-0,8	-1,8	-1,3	0,1	1,7	0,0	-1,1
SONDRIO	-2,5	1,0	0,3	1,6	4,4	0,8	1,2	-0,6	0,2	0,6	1,4	1,1	-0,1	-2,8
MILANO	1,1	3,7	3,2	3,0	2,4	0,0	-3,3	-1,6	-0,1	-0,4	0,4	-0,1	-1,3	-2,1
LODI	-1,5	-0,8	-3,8	0,5	0,0	-0,3	-2,1	-1,2	-0,6	-1,3	0,8	-0,3	-2,0	1,8
BERGAMO	0,4	1,7	1,8	2,0	0,8	-1,7	0,1	2,9	0,6	3,0	3,6	1,2	-0,8	0,2
BRESCIA	1,2	-0,2	-0,1	1,7	-1,2	-3,3	0,5	0,6	-0,8	1,1	1,6	1,2	-0,6	-2,3
PAVIA	-0,4	-1,0	2,4	0,1	1,8	-1,7	-1,6	-3,2	-2,1	-0,1	0,7	...	-1,5	0,0
CREMONA	0,1	-0,3	-0,1	4,1	2,6	1,4	1,3	-0,4	-1,4	-2,1	-2,2	-1,2	0,1	-3,6
MANTOVA	-2,1	-1,0	-0,1	0,6	-0,5	-0,3	-0,6	0,9	-0,1	-0,3	-0,8	-1,3	0,7	0,6
MONZA E BRIANZA	0,9	1,6	1,1	1,9	4,2	-1,4	-1,7	-0,3	0,7	3,0	1,3	1,6	0,2	-1,2

Unioncamere Lombardia

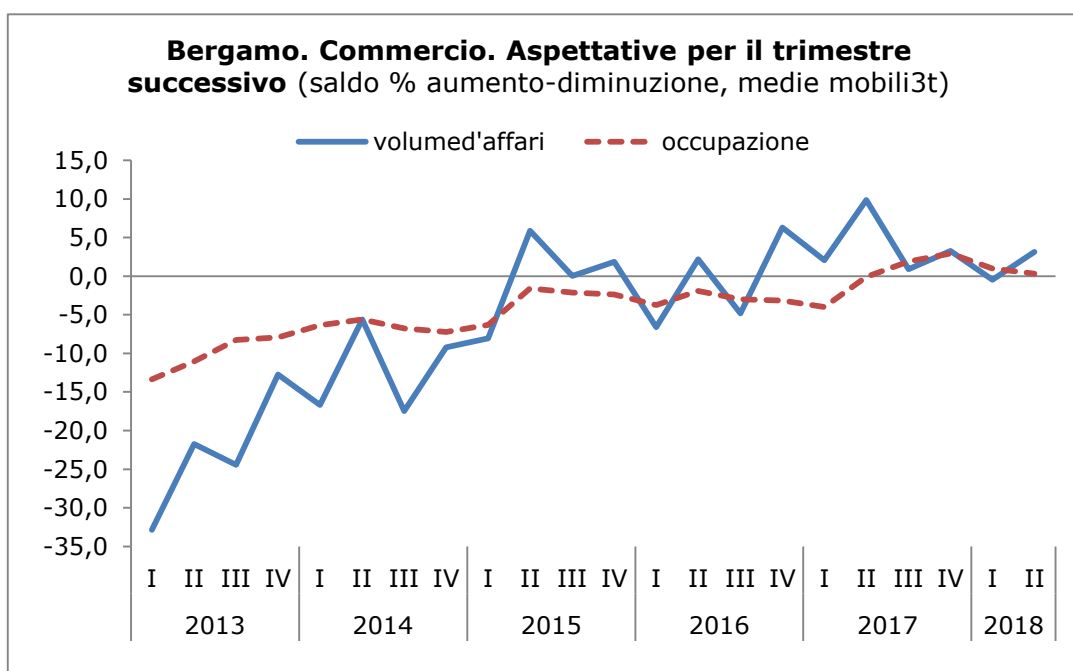
Volume d'affari del Commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Distribuzione di frequenze per classe %

Volume d'affari del commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative


CCIAA BG

Gli addetti del commercio nel secondo trimestre del 2018 sono in aumento a Bergamo (+0,9% a saldo di un tasso d'ingresso del 4,1% e di un tasso di uscita del 3,2%); in Lombardia aumentano del +0,7% con un tasso d'ingresso del 4,4% e di uscita del 3,7%. L'indice destagionalizzato degli addetti è ancora al di sotto dei livelli medi del 2010, a Bergamo (96,1) e in Lombardia (98,5), ma la tendenza al recupero occupazionale è netta e costante, soprattutto nel dato regionale, negli ultimi due anni e mezzo.



Restano deboli, tendenzialmente neutrali, le prospettive a Bergamo per il trimestre successivo su volume d'affari e occupazione.



VENDITE DEL LARGO CONSUMO CONFEZIONATO IN IPERMERCATI E SUPERMERCATI

Secondo dati IRI-Information Resources, riguardante la distribuzione dei prodotti di Largo Consumo Confezionato negli Ipermercati e Supermercati, nel 2° trimestre 2018 le vendite in valore, che riflettono anche la dinamica dei prezzi, sono in calo a Bergamo del -5,6% sull'anno, in Lombardia del -3,7% e del -3,1% in Italia.

Le vendite negli Iper e Supermercati di Bergamo ammontano nel II trimestre 2018 a poco meno di 240 milioni di euro.

Vendite in Valore (€)								
	III Trimestre 2017		IV Trimestre 2017		I Trimestre 2018		II Trimestre 2018	
	Vendite in Valore	Var % Valori vs YA	Vendite in Valore	Var % Valori vs YA	Vendite in Valore	Var % Valori vs YA	Vendite in Valore	Var % Valori vs YA
Totale Italia Iper+super								
Totale Lcc	11.336.871.608	3,4	12.085.435.608	2,4	11.478.403.312	1,8	11.329.791.504	-3,1
Drogheria Alimentare	3.797.987.584	3,0	4.774.869.120	1,7	4.475.231.872	5,4	3.800.791.808	-8,0
Bevande	1.870.006.720	5,4	1.696.072.992	3,1	1.436.680.832	1,2	1.671.539.008	-3,8
Freddo	688.261.136	5,8	558.836.416	2,1	561.179.344	-2,4	664.672.544	0,3
Fresco	2.304.395.904	5,5	2.501.528.256	5,0	2.396.243.392	3,2	2.329.431.872	1,0
Cura Persona	973.800.960	-2,2	869.523.168	-1,8	863.726.432	-5,5	932.761.632	-3,8
Cura Casa	827.142.784	-1,3	764.841.440	-1,8	734.858.512	-6,4	780.410.080	-3,0
Lombardia (IS)								
Totale Lcc	2.600.367.628	2,0	2.996.280.066	1,1	2.818.852.154	-0,8	2.786.888.762	-3,7
Drogheria Alimentare	802.089.808	2,5	1.088.608.704	0,4	989.626.400	1,9	851.402.976	-7,6
Bevande	403.699.384	1,7	433.284.120	1,4	365.294.416	-0,9	406.960.352	-5,4
Freddo	151.962.524	3,7	137.316.524	0,7	137.869.792	-2,8	157.370.308	-1,5
Fresco	583.753.760	4,6	673.413.840	3,6	644.102.768	1,2	625.506.688	-0,3
Cura Persona	243.284.176	-2,9	229.447.976	-3,1	229.178.952	-7,4	245.501.704	-4,8
Cura Casa	182.326.704	-2,9	180.569.944	-3,0	174.843.676	-8,5	187.483.640	-2,5
Bergamo IS								
Totale Lcc	235.811.050	-0,2	267.696.461	0,7	245.206.571	-3,8	239.774.744	-5,6
Drogheria Alimentare	77.605.728	0,2	103.043.014	0,2	90.827.012	-1,5	77.965.650	-9,9
Bevande	36.437.106	1,0	37.894.732	1,8	31.026.053	-4,0	34.524.536	-7,8
Freddo	13.997.359	1,9	12.601.056	0,3	12.487.911	-5,5	13.810.057	-3,8
Fresco	50.506.473	3,1	57.109.586	3,3	53.624.524	-1,9	51.477.171	-1,8
Cura Persona	21.871.468	-6,0	20.602.873	-3,3	20.091.749	-9,0	21.429.907	-4,7
Cura Casa	17.024.957	-5,4	16.420.306	-3,9	15.582.130	-10,7	16.497.419	-3,3

I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da IRI – Information Resources,

- si riferiscono alle vendite in valore di beni di largo consumo confezionato: sono esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);

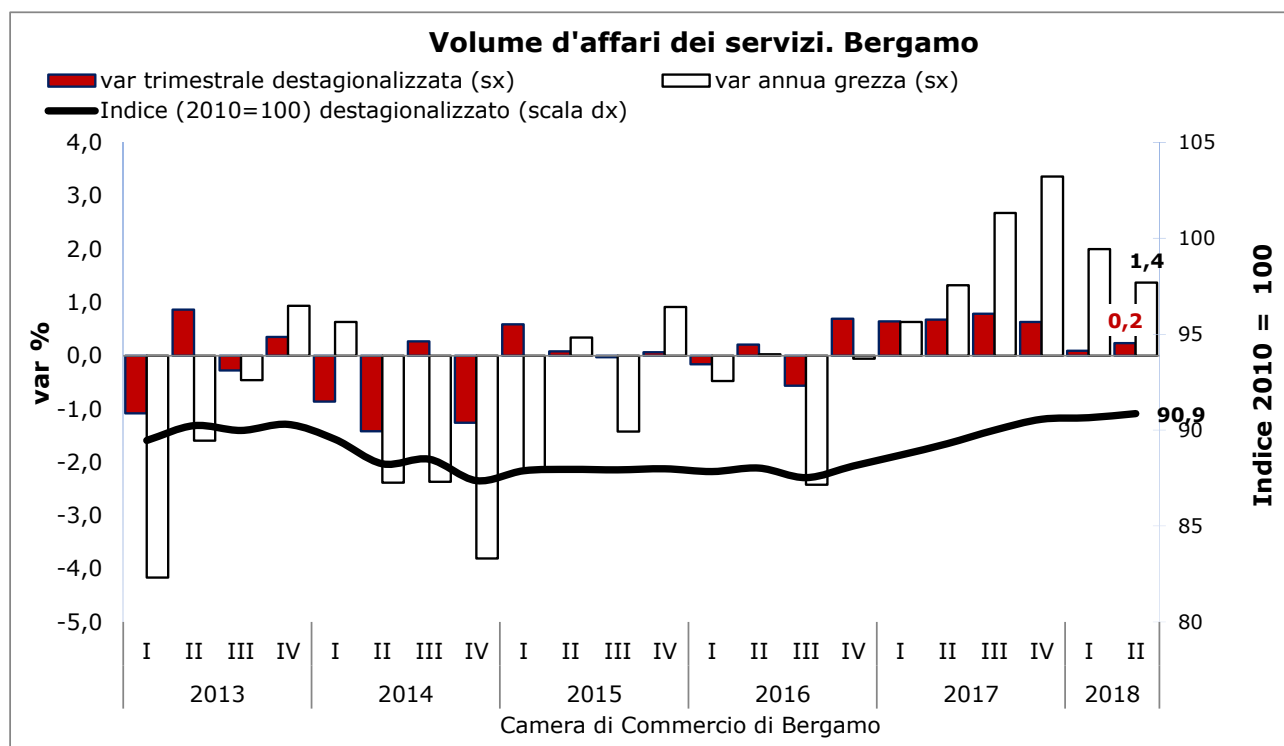
- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.

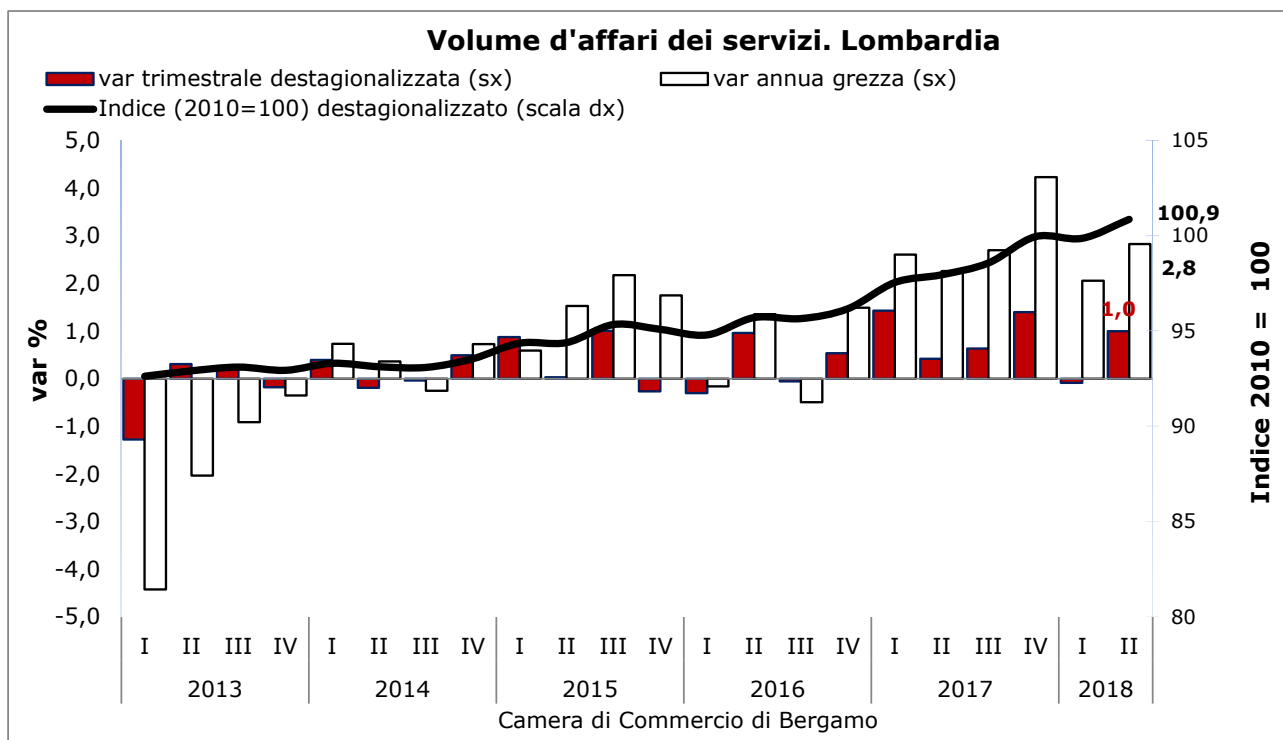
I servizi nel 2° trimestre 2018

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.395 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 115% del campione previsto, 162 (133 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo.

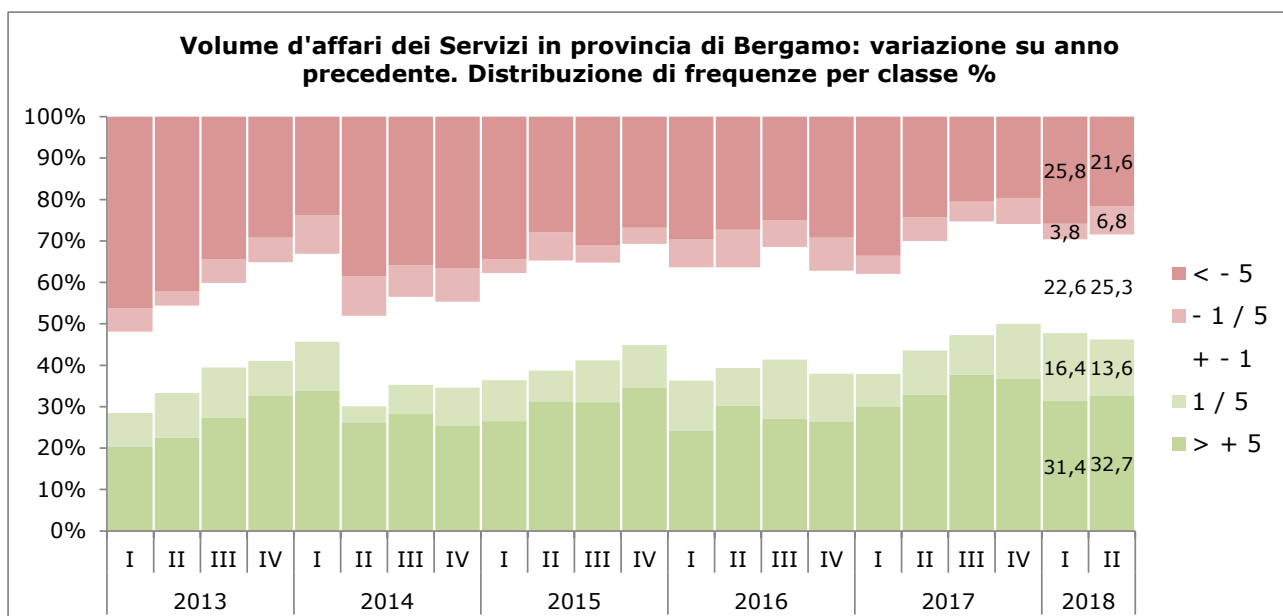
Valgono anche per questa indagine le cautele richiamate nell'indagine sul commercio e l'opportunità di un sistematico confronto con il dato medio regionale.

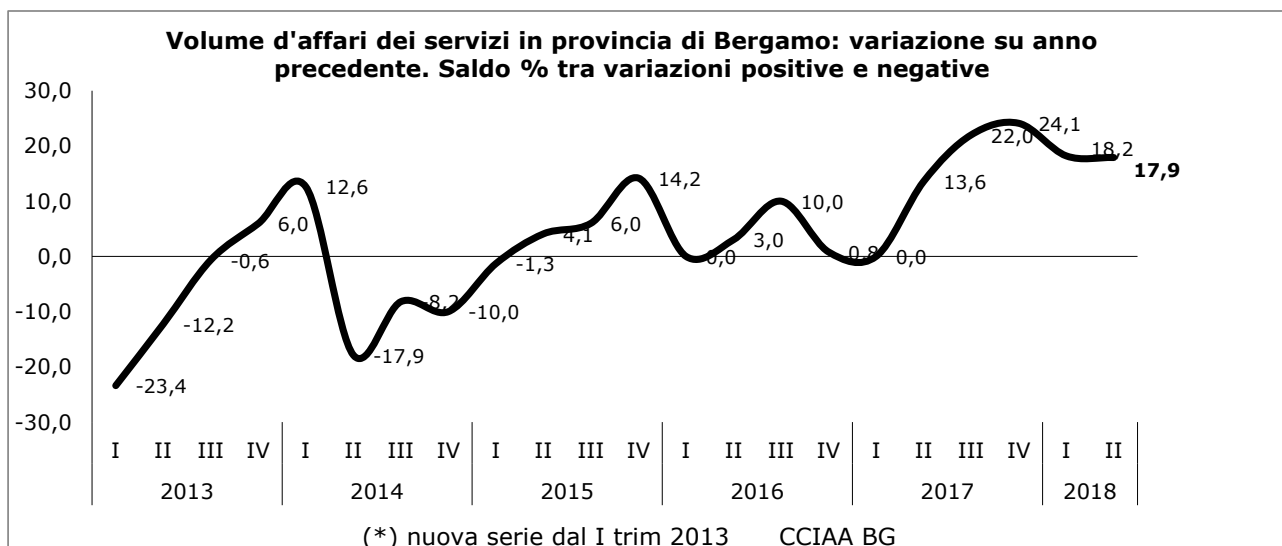
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati è positivo su base annua a Bergamo (**+1,4%**), in decelerazione rispetto alle precedenti indagini, e in misura ancor più significativa e in miglioramento in Lombardia (**+2,8%**). La Lombardia, con indice a quota 100,9, raggiunge i livelli medi del 2010, dai quali è più distante Bergamo (indice a 90,9). La variazione trimestrale destagionalizzata è positiva a Bergamo (+0,2%) e ancor più in Lombardia (+1%).





Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione resta positivo, a Bergamo (da 18,2 a 17,9) e risulta in ulteriore progresso in Lombardia dal precedente +14,8 all'attuale 18,9.



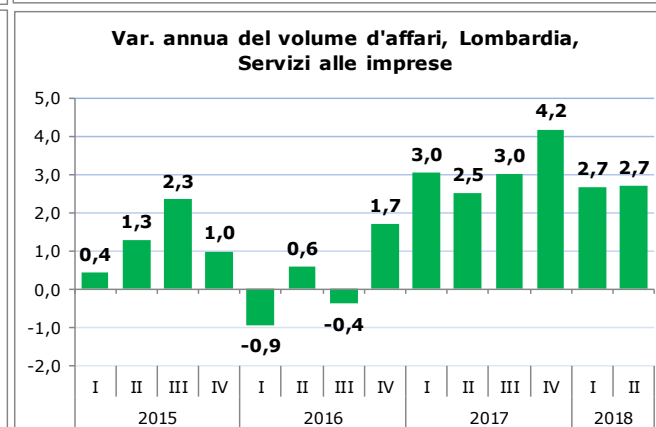
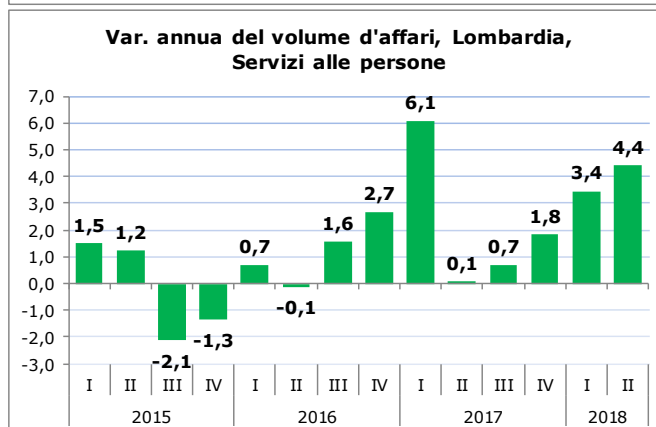
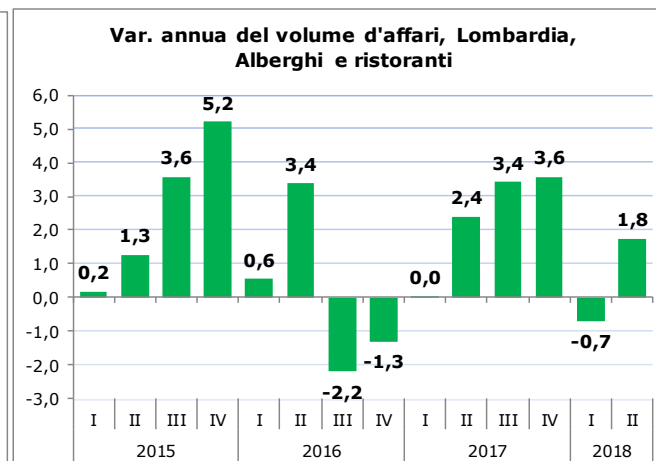
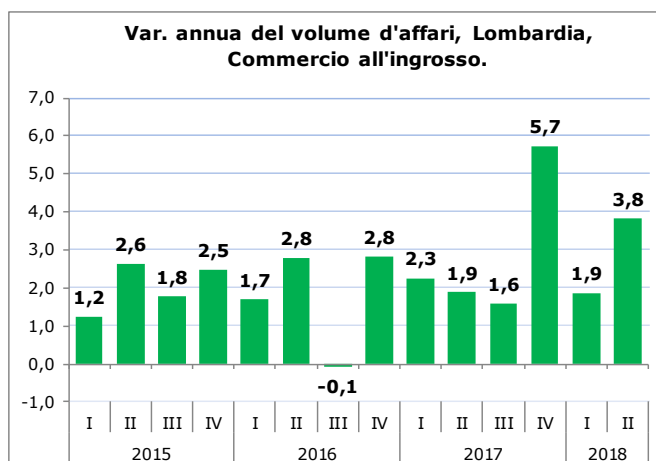
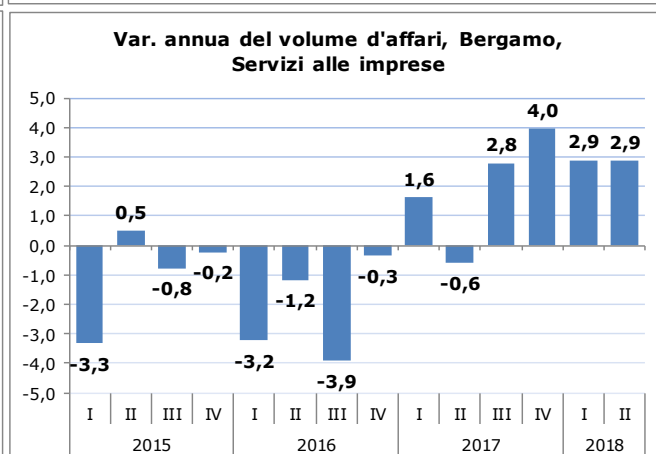
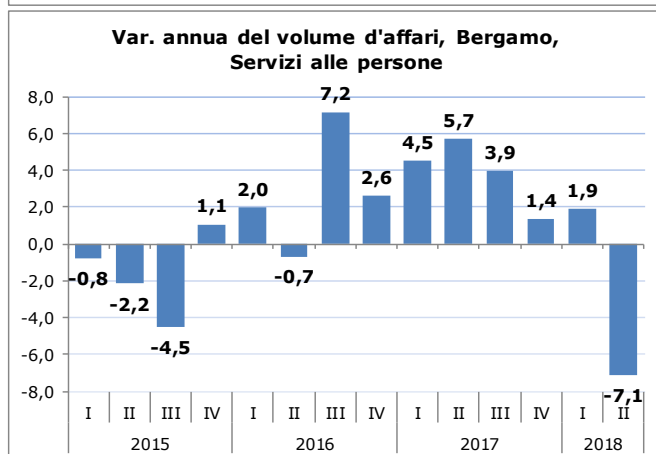
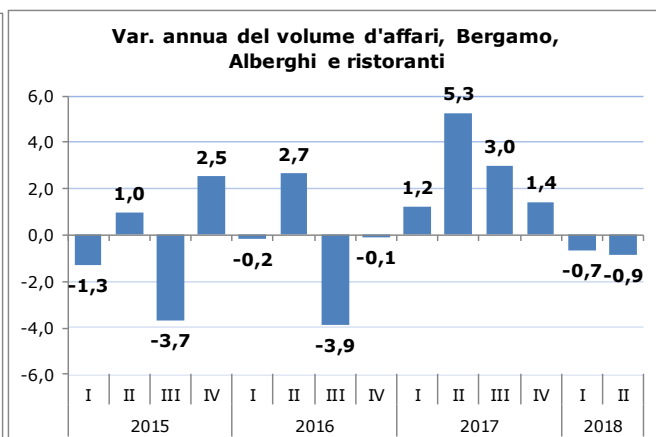
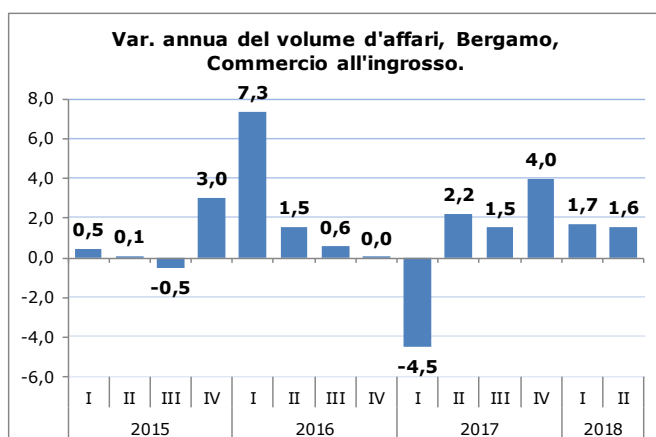


Per quanto riguarda i comparti dei servizi, la variazione tendenziale grezza del volume d'affari è di **+1,6% nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +3,8%), **-0,9%** per **alberghi e ristoranti** (ma al +4,4% con tendenza in crescita progressiva in Lombardia), **-7,1% nei servizi alle persone** (in Lombardia: +3,4%) e **+2,9 % nei servizi alle imprese** (+2,7% in Lombardia, con valori positivi in tutti i sottocomparti: trasporti, ICT, servizi avanzati e altri servizi operativi alle imprese).

Variazione su base annua del giro d'affari dei servizi in Lombardia

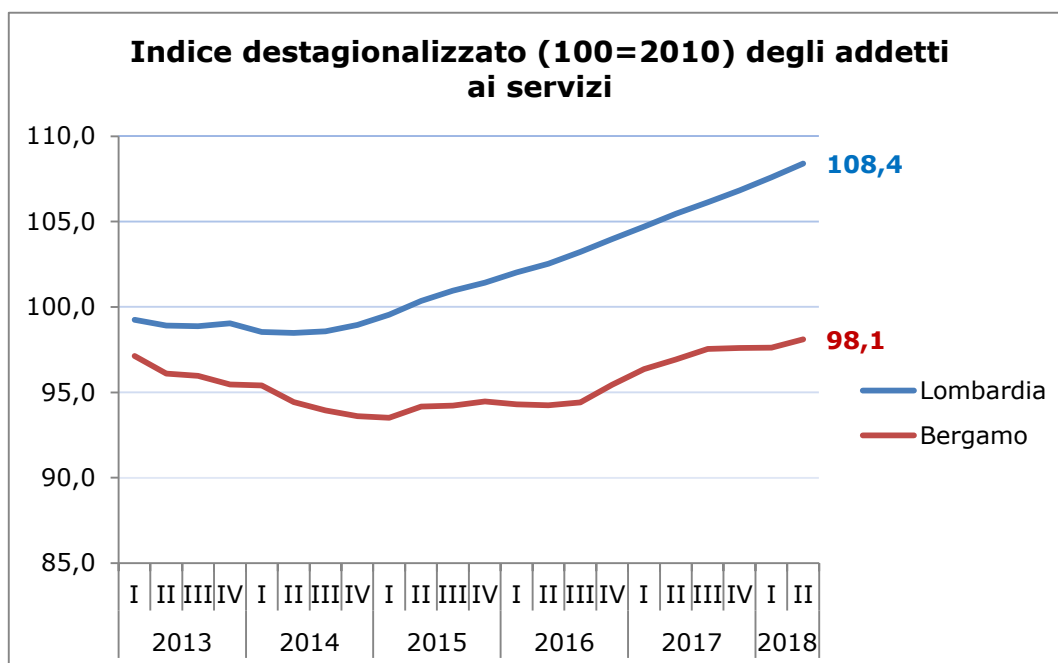
	2015				2016				2017				2018	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
LOMBARDIA	0,6	1,5	2,2	1,7	-0,2	1,4	-0,5	1,5	2,6	2,3	2,7	4,2	2,1	2,8
imprese da 3 a 9 addetti	-1,9	0,2	-0,5	0,1	-2,1	-0,8	-1,3	0,0	1,1	-0,2	0,8	0,9	-0,8	0,4
da 10 a 49 addetti	1,6	1,9	3,4	2,6	0,3	1,2	-1,9	0,2	2,2	2,6	3,0	4,6	3,0	4,0
da 50 a 199 addetti	0,9	0,9	2,4	1,7	1,3	2,9	0,3	2,5	2,4	2,8	3,7	5,3	3,6	3,5
oltre 200 addetti	2,4	3,4	4,1	2,9	0,5	3,3	2,0	4,6	5,6	4,7	4,0	7,5	3,3	3,7
COMMERCIO ALL'INGROSSO	1,2	2,6	1,8	2,5	1,7	2,8	-0,1	2,8	2,3	1,9	1,6	5,7	1,9	3,8
ALBERGHI E RISTORAZIONE	0,2	1,3	3,6	5,2	0,6	3,4	-2,2	-1,3	0,0	2,4	3,4	3,6	-0,7	1,8
SERVIZI ALLE PERSONE	1,5	1,2	-2,1	-1,3	0,7	-0,1	1,6	2,7	6,1	0,1	0,7	1,8	3,4	4,4
SERVIZI ALLE IMPRESE	0,4	1,3	2,3	1,0	-0,9	0,6	-0,4	1,7	3,0	2,5	3,0	4,2	2,7	2,7
di cui : (trasporti)	-1,0	1,7	2,5	1,4	-1,4	-0,1	-0,7	-0,7	2,3	2,3	2,8	4,9	3,5	3,5
(informazione e comunicazione)	5,1	0,0	4,9	1,3	-0,8	-0,8	-2,0	3,9	1,7	1,3	1,4	2,6	-1,2	3,2
(servizi avanzati alle imprese)	-0,9	0,8	0,5	-0,2	-0,4	2,3	2,0	1,9	5,1	2,5	4,0	4,8	3,9	2,3
(altri servizi alle imprese)	0,2	1,8	1,8	1,1	-0,4	0,3	-1,2	3,0	3,4	4,0	4,0	4,7	2,3	2,0
VARESE	0,9	1,8	2,7	2,3	-4,3	-1,6	-4,7	-1,0	2,0	-0,6	3,5	6,3	0,7	2,9
COMO	1,6	2,8	3,2	1,2	-1,8	-0,3	-1,1	-0,9	-3,2	0,8	-0,7	-0,5	-1,5	1,1
LECCO	-0,2	-0,2	-1,5	2,0	2,0	3,8	1,1	1,0	0,9	0,7	2,9	1,6	2,4	0,2
SONDRIO	10,5	2,6	2,2	2,1	-1,5	0,3	-2,0	1,6	0,3	-0,9	2,5	-0,4	1,5	2,6
MILANO	0,6	1,9	3,6	3,7	0,6	2,0	0,5	1,8	3,9	1,7	2,2	4,1	1,6	3,3
LODI	0,9	2,6	0,5	0,3	1,3	-0,4	2,9	-0,3	-0,5	0,7	2,2	4,2	1,3	0,7
BERGAMO	-2,1	0,3	-1,4	0,9	-0,5	0,0	-2,4	-0,1	0,6	1,3	2,7	3,4	2,0	1,4
BRESCIA	2,9	-0,9	4,5	-2,0	-0,6	0,4	-0,3	0,6	4,8	3,4	5,1	7,4	2,3	3,7
PAVIA	3,8	5,3	7,1	5,2	3,9	4,1	-1,2	2,7	3,5	2,0	4,1	4,2	-0,2	-0,7
CREMONA	-3,4	-10,7	-4,5	-4,0	-4,0	0,3	-3,5	1,9	1,1	0,2	2,8	4,4	3,2	2,7
MANTOVA	-1,5	0,6	0,2	0,6	3,3	1,1	3,2	3,2	3,4	4,2	3,0	3,6	-0,2	3,8
MONZA E BRIANZA	3,9	1,4	2,6	0,9	-4,8	1,3	-0,4	0,5	4,9	3,2	1,7	4,0	2,6	3,4

Unioncamere Lombardia

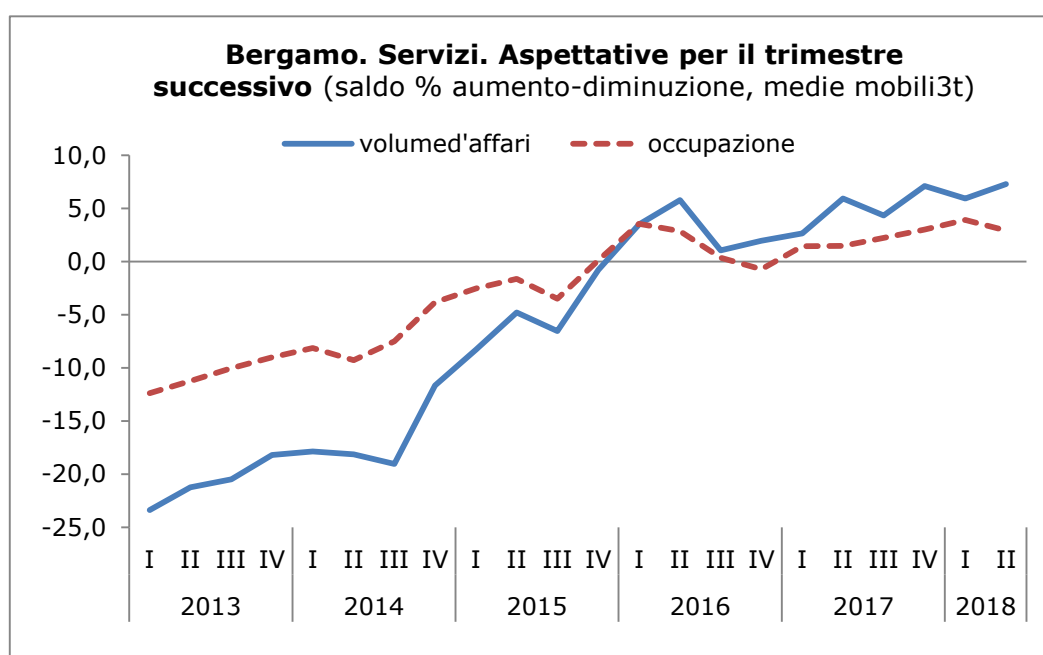


I prezzi risultano in crescita a Bergamo (+0,8%) e in Lombardia (+0,5%).

L'occupazione nel complesso dei servizi cresce nel trimestre a Bergamo (+1,7%) a saldo di un tasso d'ingresso del 4,7 e di uscita del 3%; in Lombardia la variazione è del +1,5% come risultato di un tasso d'ingresso al 5% e di uscita al 3,5%. L'indice destagionalizzato dell'occupazione evidenzia il forte divario tra la costante crescita della Lombardia, già 8,4 punti al di sopra del livello medio del 2010, e il dato provinciale (98,1) che segna un recupero solo a partire dalla fine del 2016.

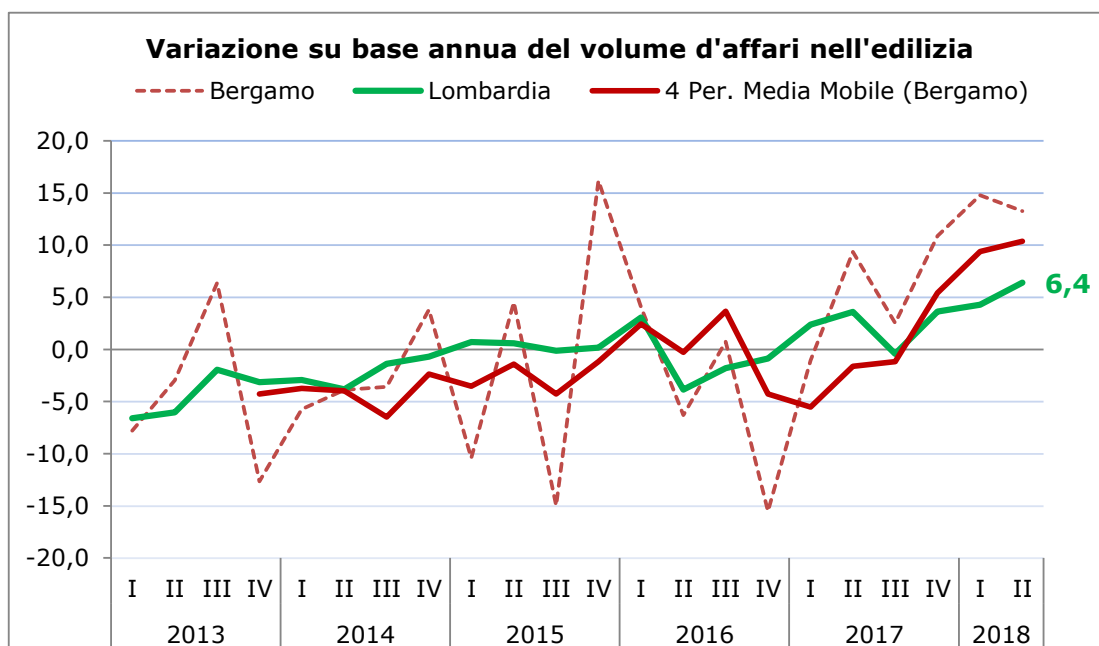


Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono positive e in lento miglioramento.



Le costruzioni nel 2° trimestre 2018

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto ad aprile 220 imprese edili in Lombardia (124% del campione teorico), 22 delle quali in provincia di Bergamo, un numero insufficiente per rendere statisticamente significativo al campione. Il giro d'affari del settore risulta in miglioramento costante negli ultimi tre trimestri, con una crescita marcatamente positiva a livello regionale (+6,4%) e a Bergamo.



Gli addetti nel trimestre sono in calo a Bergamo e in Lombardia (-0,3%).

In territorio positivo a Bergamo come in Lombardia le aspettative per il trimestre successivo per quanto riguarda il volume d'affari.

